

NOI

VIGILI DEL FUOCO

IL NEPAL

*Professionisti
del soccorso*

DAI COMANDI

*Gli interventi dei
Vigili del fuoco*

INCHIESTA

Le Unità cinofile

LE NOSTRE SCUOLE

*Il giuramento
a Capannelle*

SPECIALE
BENI CULTURALI

Con **4 milioni di pazienti** assistiti ogni anno da **4 mila medici**, il **Gruppo ospedaliero San Donato** è la prima istituzione medico scientifica in Italia. Fondato nel 1957, è composto da **17 strutture ospedaliere** in Lombardia - tra le quali l'**IRCCS Ospedale San Raffaele**, l'**IRCCS Policlinico San Donato** e l'**IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi** - e una in Emilia Romagna.

Il Gruppo ospedaliero San Donato offre assistenza in **tutte le specialità mediche e chirurgiche** ed è leader a livello nazionale e internazionale in Cardiocirurgia, Cardiologia, Chirurgia Vascolare, Neurochirurgia, Ortopedia, Ginecologia, Urologia e Cura dell'Obesità.

Il suo modello si fonda sullo scambio interdisciplinare tra attività **clinica**, **didattica universitaria** e **ricerca scientifica** che, solo se strettamente correlate, consentono di sviluppare **terapie all'avanguardia per tutti i pazienti**.

● **Primo** Gruppo ospedaliero del Paese

● **4.000.000**
di pazienti credono
in noi ogni anno

● **4.000**
medici

● **Prima istituzione di ricerca**
medico scientifica del Paese

● **18** ospedali

● **Alta specializzazione**
clinica per tutte le patologie

LA SANITÀ DEL FUTURO, OGGI PER TUTTI



SOMMARIO

N. 3
aprile/maggio 2016



editoriali

- 7** Una forza nazionale
di *Gioacchino Giomi*
- 8** Grazie pompieri
di *Andrea Pamparana*

copertina

- 12** Vigili del fuoco e tesori
del bel Paese
di *Marco Cavriani*
- 20** Sul tetto del mondo
di *Stefano Grimaz*

le nostre scuole

- 26** L'ora zero
di *Carlo Metelli*

- 30** Un mestiere rumoroso
di *Luca Cari*

dai nostri comandi

- 36** Sopravvivenza miracolosa
di *Dante Pellicano*
- 46** Una devastante alluvione
di *Andrea Gattuso*

inchiesta

- 40** Professione "salvavita"
di *Giulio Capuano*
- 44** Più forti del vento
di *Mariano Tusa*
- 50** I nostri migliori amici
di *Roberta Lala*

noi, nel mondo

- 58** A Londra un'esercitazione
"pesante"
di *Claudio Chiavacci*

rubriche

- 66** COSA FARE IN CASO DI...
Se la terra trema
- 68** SPORT
Quello scudetto "scippato"
di *Fabrizio Santangelo*
- 75** Nasce il "Cruscotto
informativo" in casa
Vigili del fuoco
di *Zaira Romano*
- 78** LA STORIA DI NOI
Il pompiere non dorme mai

NUOVO Super Enalotto



DIVIATI



**"SORRIDI!
IL NUOVO
SUPERENALOTTO
È ARRIVATO
IN TUTTE
LE RICEVITORIE.
ANCHE NELLA MIA!"**

Annamaria Manfredi
Ricevitoria
Viale della Libertà 56,
Messina

**IL JACKPOT
È ANCORA PIÙ RICCO
VINCI
ANCHE SE FAI 2
VINCITE
IMMEDIATE DA 25 €**



PUOI GIOCARE ANCHE ONLINE E DA MOBILE.

NOI

VIGILI DEL FUOCO



n.3

Sped. in AP 45%
art. 2 comma 20
lett. B legge 23/12/96
n. 662/96

Registrazione
Tribunale di Roma
in data 20/10/2015
n. 175/2015

Direttore editoriale
FRANCESCO ANTONIO MUSOLINO

Direttore responsabile
ANDREA PAMPARANA

Comitato scientifico
GIOACCHINO GIOMI, CARLO BOFFI, GIORGIO ALOCCI, GERARDINA BASILICATA, GIOVANNI BRUNO, MICHELE DI GREZIA, FABIO ITALIA, EMILIO OCCHIUZZI, GUIDO PARISI, COSIMO PULITO, GIUSEPPE ROMANO

Comitato di redazione
GIORGIO BINOTTI, LUCA CARI, ROBERTA LULLI, CLAUDIO MASTROGIUSEPPE, TARQUINIA MASTROIANNI, PAOLO NICOLUCCI, FABRIZIO SANTANGELO

Responsabile segreteria di redazione
SETTIMIO SIMONETTI

Segreteria di redazione
ALESSIO CARBONARI, ANDREA CARBONARI, ROSSANA DELL'ANNA, SILVIA PERNA, SIMONA POGNANT

Hanno collaborato a questo numero:
FRANCESCO ADDAZIO, PAOLO BARBIERI, CIRO BOLOGNESE, FRANCESCO BONACOSSA, ENRICO BRANCHESI, GIULIO CAPUANO, MARCO CAVRIANI, CLAUDIO CHIAVACCI, RAFFAELE CIOTOLA, ANTONIO DE MARCO, RAFFAELE DE MATTO, NICOLA DE TRINO, TARCISIO FERMANELLI, ANDREA GATTUSO, STEFANO GRIMAZ, DANILO GUADAGNI, ROBERTA LALA, GIANCARLO LE PERA, MARCO LUCCHESI, FABIO MARAGUCCI, FRANCESCO MARTINUCCI, ROSARIO MARTUSCELLO, CARLO METELLI, MARCELLO MICARELLI, ELENA MOLINARO, DANTE PELLICANO, LUIGI RICCI, ZAIRA ROMANO, MARIANO TUSA, DANILO VALLONI

Progetto grafico
ROSSELLA FERRARIO

Immagine
TERESA DORIA

Impianti
FOTOLITO VACCARI ZINCOGRAFICA SRL - MODENA

Stampa
STARPRINT SRL - BERGAMO

Proprietà della testata



Editore



PubliMedia Srl - via M. Gonzaga, 2 - 20121 Milano - tel. 02 5065338 - fax 02 58013106
segreteria@publimedia srl - www.publimedia srl
rivistavigilidelfuoco@vigilfuoco.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

Anno Accademico 2015/2016

GIURISPRUDENZA

Laurea magistrale
Giurisprudenza (quinquennale)
Laurea
Servizi giuridici

SCIENZE POLITICHE

Laurea
Scienze politiche
Laurea magistrale
Scienze politiche internazionali e delle amministrazioni

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

Laurea
Scienze della comunicazione
Laurea magistrale
Management and Business Communication

INTERATENEO

Laurea magistrale
Reproductive Biotechnologies

MEDICINA VETERINARIA

Laurea magistrale
Medicina veterinaria (quinquennale)
Laurea
Tutela e benessere animale

BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI

Laurea
Scienze e tecnologie alimentari
Viticultura ed enologia
Laurea magistrale
Scienze e tecnologie alimentari

INTERFACOLTÀ

Laurea
Biotechnologie
Economia
Scienze del turismo
Laurea magistrale
Finanza delle aziende e dei mercati

www.unite.it

#liberamenteUnite




Nuova
Renault MEGANE




Wake up your passion.



Risveglia la tua passione di guida a bordo di Nuova Renault MEGANE con l'esclusiva tecnologia Multi-Sense®, l'Head-Up Display a colori e il sistema multimediale R-Link 2. **Vieni a provarla, ti aspettiamo in concessionaria.**

Emissioni di CO₂ da 95 a 134 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,7 a 6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati.

Renault raccomanda 

   renault.it

RENAULT RETAIL GROUP ITALIA

FILIALE DI MILANO
 Via Monte Abetone, 5
 Viale Certosa, 144

FILIALE DI ROMA
 Via Tiburtina, 1155
 Viale Marconi, 279

FILIALE DI NAPOLI
 Via Antiniana, 30
 Via Gianturco, 23/b

www.renaultretail.it

EDITORIALE

Gioacchino Giomi

Capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco



UNA FORZA NAZIONALE

5 MARZO 2015, VERSILIA IN GINOCCHIO PER IL VENTO FORTE: danni e feriti, alberi caduti, linee elettriche smantellate, scuole chiuse, inizio della stagione turistica compromessa. Così i titoli dei giornali, una sintesi che rende chiaro il **soccorso portato alla popolazione dai Vigili del fuoco** e spiega a un anno di distanza la cittadinanza onoraria concessa per quell'intervento.

“Forte dei Marmi intende attribuire al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco un riconoscimento significativo, quale espressione di gratitudine per l'eccezionale lavoro svolto per la nostra città e di profonda ammirazione verso chi, ogni giorno, mette la propria vita al servizio degli altri. Siamo orgogliosi e felici di accogliervi tra noi”.

Questa la motivazione ufficiale, ma partecipando alla cerimonia mi sono interrogato sulle origini più profonde del riconoscimento, lo stesso che ci è stato riservato per altri interventi dopo **L'Aquila** e **Viareggio**, dico solo gli ultimi. Mi sono chiesto come siano riusciti anche i **fortedemarmini** a percepire la preziosità del lavoro dei Vigili del fuoco di Lucca, di quelli provenienti dai comandi di Firenze, Grosseto, Livorno e Siena, di quelli arrivati da Bologna, Brescia, Lodi, Milano, Novara, Rovigo, Torino e Verbania. Ma facendo l'elenco, ho già trovato la risposta, perché credo che sia questo che la gente vede, che colpisce, che fa sentire tutti **protetti** e **riconoscenti**, assieme alla professionalità e al senso di grande umanità: **la forza dei Vigili del fuoco** come Corpo nazionale, la capacità di **“aggredire”** le situazioni con una forza d'urto notevole, la possibilità di **garantire il soccorso** immediato con le forze locali mentre ne confluiscono altre dai comandi della stessa regione e, quando serve, dai comandi delle regioni limitrofe, come in questo caso. O anche da **tutta Italia**, com'è stato a L'Aquila o in Emilia per il terremoto. E tutto questo, senza sguarnire le sedi territoriali, perché durante le maxi emergenze non danno tregua neppure quelle ordinarie, non calano gli oltre **duemila interventi** di soccorso tecnico urgente che di media fanno i Vigili del fuoco ogni giorno in tutt'Italia. E così capita che mentre i professionisti del Corpo si spostano al Giglio per il **naufragio della Concordia**, ne servano altri per risolvere l'**emergenza neve** che colpisce le regioni appenniniche.

Questa è la nostra forza, questa è la forza del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, un sistema organizzato e affinato per operare con uno schema preciso, che prevede spostamenti a scacchiere secondo un modello studiato, ammirato e copiato in tutto il mondo e apprezzato dalla gente. E allora, mentre stringevo la mano al sindaco di Forte dei Marmi, alle persone che ci manifestavano la propria vicinanza, seguendo questa linea di pensieri, sono riuscito ad **apprezzare ancora di più il riconoscimento tributato**.

In una società che va sempre più alla ricerca del facile, del tutto e subito, dell'apparire a dispetto dell'essere, c'è da essere orgogliosi a rappresentare un **esempio di sostanza**, di contenuti, capacità tecniche, operative e organizzative che portano quotidianamente i Vigili del fuoco a salvare, fuori da ogni clamore, il **bene più prezioso della vita umana**.

Andrea Pamparana

Direttore Responsabile



GRAZIE POMPIERI

IL 70 PER CENTO DEL PATRIMONIO ARTISTICO MONDIALE SI TROVA IN ITALIA. **Meritiamo questa fortuna per lo più ereditata nei secoli dai nostri progenitori? No.** Almeno stando allo stato di conservazione, protezione e impegno istituzionale nei confronti di monumenti, musei e mettiamoci pure il paesaggio. Un esempio. A **Siena**, incantevole città con mille ricchezze artistiche, culturali, e con una antica e consolidata tradizione storica, e non mi riferisco solo al Palio ma alle caratteristiche stesse della vita delle sue 17 Contrade, c'è un bellissimo museo, una Pinacoteca con un "fondo oro", tra cui alcuni meravigliosi quadri di **Simone Martini**, il pittore dall'inconfondibile azzurro, secondo solo nel mondo ai più famosi e celebrati Uffizi di Firenze e all'Hermitage di San Pietroburgo. Passeggiando per le medievali strade senesi incrocerete migliaia di turisti ogni giorno dell'anno, ma in pochi vanno alla Pinacoteca perché sconosciuta perfino ai cittadini di Siena. Poca o nulla pubblicità, secondo il concetto caro a certi burocrati delle **Belle arti** per cui **"meglio pochi ma buoni"**.

Sempre a **Siena**, avrete intuito il mio particolare amore per questa città, non a caso sono un "protettore", cioè un membro effettivo della **Nobile Contrada dell'Aquila**, si può visitare l'**Accademia dei Fisiocritici**, fondata nel XVII secolo con lo scopo di promuovere l'analisi del mondo fisico alla luce del metodo sperimentale. Tuttora svolge un'intensa attività di carattere scientifico, grazie a studiosi provenienti da ogni parte del mondo.

Mesi fa stava per chiudere i battenti perché l'Università, da cui dipende, non aveva i mezzi per provvedere alla presenza di personale per le visite guidate su appuntamento. Grazie alla buona volontà di molti il pericolo è stato scongiurato, anche se in pochissimi conoscono questo gioiello.

L'Italia è disseminata di questi gioielli, conservati con cura da appassionati studiosi, spesso volontari. Ma altrettanto sovente sconosciuti, poco pubblicizzati, abbandonati all'oblio di una burocrazia che tutto avvolge nelle sue spire impedendo al Paese di far lievitare il nostro Pil grazie alle **opere d'arte** racchiuse in splendidi palazzi o piccole chiese, in castelli o in conventi immersi in paesaggi favolosi.

Tutto questo **immenso patrimonio**, dal valore storico, culturale ed economico inestimabile, va non solo restaurato in qualche caso, mantenuto e valorizzato, ma anche conservato con cura e **soprattutto protetto**. E in questa fase che possiamo definire "protettiva" è **fondamentale il lavoro e lo studio** degli uomini del soccorso, di **Noi Vigili del fuoco**. È il tema scelto per la storia di copertina di questo terzo numero della nostra rivista, con una apposita sezione in apertura dedicata alla **protezione dei Beni culturali**. Marzo è stato il mese in cui **centinaia di allievi** hanno prestato il **sacro giuramento** e con orgoglio sono entrati a fare parte del **Corpo nazionale**. A coloro che sono entrati a fare parte a pieno titolo di questa grande famiglia, l'**augurio sincero di buon lavoro** e un **grazie** da parte dell'Italia intera.

tratto

EASY WRITING



Il segno della scrittura italiana.

Una linea nata nel 1975, oggi sempre più vicina e attenta alle esigenze di un mercato in continua evoluzione. Una risposta completa e attuale per l'ufficio e il tempo libero sotto il segno dell'innovazione.

www.fila.it

FILA
Fabbrica Italiana Laps ed Affini



GRANAPADANO.IT

ADESSO,
PARLIAMO DI COSE BUONE.

Il buono della nostra storia che ha quasi mille anni e quello della nostra terra:
un territorio con tante diversità unite sotto il simbolo del formaggio DOP più consumato al mondo.
Il buono del nostro Consorzio per la tutela del Grana Padano e quello della nostra gente.
Capace di mantenere ininterrotta una tradizione così antica e di salvaguardare
uno dei prodotti che meglio rappresentano il nostro Paese nel mondo.



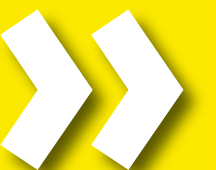
IL BUONO
CHE C'È IN NOI

Consorzio Tutela Grana Padano

I NOSTRI

ARTICOLI

STORIA DI COPERTINA DEDICATA
AI **BENI CULTURALI**, ALLA
PREVENZIONE E AL **SOCCORSO**
DEL NOSTRO INESTIMABILE
PATRIMONIO ARTISTICO.
L'**INTERVENTO** DEI VIGILI DEL
FUOCO ITALIANI IN **NEPAL**.
ESPERIENZE E TESTIMONIANZE
DEI **NUOVI PROFESSIONISTI**
DEL SOCCORSO DALLA **SCUOLA**
DI CAPANNELLE. I NOSTRI
MIGLIORI AMICI, I **CANI**
DEL SOCCORSO



COPERTINA 1

L'attenzione da sempre dedicata dal Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, al patrimonio artistico, architettonico e culturale, risalta dalle operazioni di soccorso urgente portate a termine e dalla continua attività di prevenzione incendi

VIGILI DEL FUOCO COE TESORI DEL BELPAESE

MARCO CAVRIANI

Posizionamento della copertura metallica di protezione sulla chiesa di Santa Maria del Suffragio, nota come delle Anime Sante, L'Aquila.



Sopra, l'interno del teatro Flavio Vespasiano di Rieti, ricco di stucchi e decorazioni in legno; sotto, realizzazione di opera provvisoria per il puntellamento di edifici lesionati da terremoto.

Agli inizi del XIX secolo, Napoleone importò in Italia il modello organizzativo francese del **Corpo delle Garde-pompes**. Da quel momento, i Pompieri furono scelti tra i muratori, i fabbri, i falegnami o gli artigiani in genere, per cui non erano solo capaci di spegnere gli incendi, ma anche in grado di **realizzare opere particolari**.

Una testimonianza delle abilità di quegli uomini è datata alla seconda metà dell'Ottocento quando **papa Pio IX** incaricò il Corpo Vaticano di collocare una **colonna su un basamento**, appositamente realizzato, costituito da quattro statue. I Pompieri realizzarono una poderosa opera provvisoria a forma di castello intorno alle quattro statue, che servì da piedistallo per la colonna che avrebbe sostenuto la statua della **Madonna Immacolata**. La colonna e la statua furono elevate in **Piazza di Spagna**, a Roma, mediante un'ingegnosa macchina progettata e realizzata dai Pompieri. Per questo, ancora oggi i Vigili del fuoco depongono una **corona di fiori** sulla statua della Madonna per la ricorrenza dell'**Immacolata Concezione**.

Un'altra dimostrazione delle particolari doti del personale del Corpo è di pochi anni dopo, quando due Pompieri romani, avvalendosi delle scale in dotazione, restaurarono la sommità del campanile della chiesa di **San Mercuriale a Forlì**, realizzato nell'XI secolo e alto 90 metri. L'incarico fu loro assegnato dal Ministero della Pubblica Istruzione, dopo che gli imprenditori di opere pubbliche della città e delle province limitrofe lo avevano rifiutato a causa della sua estrema difficoltà e pericolosità.

L'INCENDIO DEL TEATRO REGIO A TORINO

Altro importante intervento di cui abbiamo conoscenza, è documentato dalla relazione del comandante dei Pompieri di allora in occasione dell'incendio allo storico Teatro Regio di Torino del 1936.

Il dettagliato rapporto fu pubblicato sulla rivista "Il Pompiere italiano" e l'articolo mise in risalto l'impotenza dei Pompieri di fronte ad un rogo di così ampie dimensioni, che li costrinse a dare priorità all'isolamento dell'edificio in fiamme per salvaguardare le attività confinanti dell'Archivio di Stato e dell'Accademia Militare – ovviamente dopo aver messo in salvo la famiglia del custode. **L'incendio fu spento in meno di tre ore**, ma le operazioni di smassamento e raffreddamento, condotte dai Pompieri insieme a "squadre del Genio", durarono settimane. L'analisi del Comandante riguardò, tra l'altro, i difetti di previdenze come la sorveglianza notturna inesistente o l'assenza della segnalazione automatica di incendio. Queste considerazioni sulle misure di prevenzione e di gestione, integrate dalle misure già attuate al **Regio Teatro San Carlo** di Napoli alcuni anni prima, costituirono le basi per la successiva pubblicazione di **nuove disposizioni di prevenzione incendi** per gli edifici storici e per i materiali in essi contenuti (regio decreto 7 novembre 1942, n.1564) e più specificatamente per i locali di pubblico spettacolo (Circolare 16 del 15.2.1951). Le competenze via via acquisite in tale materia, hanno consentito che il **Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco**, attento alla conservazione e all'utilizzo degli edifici storici, potesse derogare alle norme in vigore qualora queste non fossero completamente applicabili, a condizione che fossero adottate idonee misure compensative per mantenere il livello di sicurezza previsto.

La **competenza** e la **preparazione professionale** di ufficiali esperti dei Vigili del fuoco, in buona parte anche **ottimi ingegneri**, consentì durante la seconda guerra mondiale di compiere attentissimi **recuperi di opere d'arte** minacciate da incendi o crolli a seguito dei bombardamenti. L'attenzione da parte del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ai beni di interesse storico-artistico, fu sancita dal prefetto **Alberto Giombini**, direttore generale dei **Servizi Antincendi**, con la



Circolare numero 4 del 17 gennaio 1944 avente per oggetto la **“tutela del patrimonio artistico”**. Con quella lettera, Giombini richiese ai Corpi Vigili Fuoco **“il presidio di ogni ricovero all'uopo allestito del patrimonio artistico nazionale, onde poter coadiuvare i custodi in ogni evenienza”**.

L'ALLUVIONE DI FIRENZE DEL 1966

In tempo più recenti, nelle grandi operazioni di soccorso in emergenza, il **rapporto tra i Vigili del fuoco e i beni culturali e monumentali** si è senz'altro rafforzato, come nel caso dell'alluvione che, nel novembre 1966, interessò parte della Toscana, e in particolare la città di Firenze. In quell'occasione i Vigili del fuoco, dopo aver provveduto ai compiti più urgenti, primi fra tutti quelli finalizzati al salvataggio di persone e animali, si dedicarono alla protezione e al recupero delle opere d'arte presso la **Biblioteca Nazionale di Firenze** e presso il locale **Archivio di Stato**, dove rimossero acqua e fango e recuperarono preziosi manoscritti, libri e fascicoli rari. In seguito, centinaia di studenti volontari si prestarono alla stessa operazione, mentre l'attività dei Vigili del fuoco si rivolse alla riattivazione di oltre **23 km di rete fognaria** e alla pulizia della città per consentire il ritorno alla normalità.

Anche in occasione del **terremoto in Friuli**, il 6 maggio e il 15 settembre 1976, tra gli obiettivi dei Vigili del fuoco furono inseriti la salvaguardia del **patrimonio artistico-culturale** e l'identificazione e il recupero di opere d'arte. In quei frangenti, gli **elicotteri del Corpo** operarono importanti missioni anche rivolte al recupero di opere d'arte e di materiali sacri in chiese non raggiungibili via terra.

LO STRAORDINARIO SALVATAGGIO DELLA SACRA SINDONE

Nell'aprile 1997, l'incendio della **Cappella del Guarini nel Duomo di Torino** mise in serio pericolo la **Sacra Sindone**. Soltanto la determinazione di un Vigile del fuoco consentì di mettere al sicuro il sacro lino. Dopo lo spegnimento delle fiamme, il comando dei Vigili del fuoco di Torino collaborò con il proprio personale **SAF** (tra i primi soccorritori speleo-alpino-fluviali dei Vigili del fuoco) alla messa in



Sopra, recupero di beni storici durante il terremoto dell'Aquila; in basso, l'incendio della Cappella del Guarini nel Duomo di Torino.

sicurezza strutturale della cupola, per il suo successivo ripristino. Nello stesso anno, **Umbria e Marche** furono colpite da un evento sismico importante. I Vigili del fuoco, operarono con forte determinazione per la tutela della gran quantità di beni artistici e monumentali presenti nel territorio delle due regioni, definendo uno dei momenti di grande crescita professionale. Le tecniche qui utilizzate dai Vigili del fuoco, anche a quote elevate, per consolidare e mettere in sicurezza gli edifici, furono poi ripetute e migliorate durante il **sisma del 2009 in Abruzzo**.

Oltre al recupero di **dipinti, statue, arredi sacri**, materiale di interesse archivistico e bibliotecario, le opere di protezione messe in atto dai Vigili del fuoco nel 1997 – dalle cerchiature di pilastri lesionati ai puntellamenti di aperture e fabbricati e altro – hanno consentito il successivo recupero dei beni monumentali e architettonici. Inoltre, in quell'occasione i Vigili del fuoco collaborarono con gli specialisti della Soprintendenza allo smontaggio di organi ed altari, e alla protezione di affreschi. Questo ha portato gli appartenenti al Corpo a sviluppare una sensibilità e un'attenzione particolare verso questi beni, rendendo sempre più proprio un corretto approccio all'intervento per la loro conservazione e al lavoro a stretto contatto con gli appositi **commissari ai Beni Culturali**. Si evidenzia che proprio in Umbria furono impiegate per la prima volta delle **schede** per il censimento e il rilevamento del danno, ufficializzate solo in seguito con D.P.C.M. nel 2001.



Sopra, specialisti SAF all'opera durante le operazioni per la messa in sicurezza dei beni architettonici dell'Aquila; sotto, Finale Emilia, posizionamento di una struttura metallica di contenimento.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, in occasione di calamità naturali, opera in stretta collaborazione con le Soprintendenze ai Beni Artistici per la tutela e la salvaguardia di dipinti, statue, arredi sacri, materiale di interesse archivistico e bibliotecario.





L'Aquila, il palazzo della prefettura distrutto dal terremoto.

Nel 2004 fu stipulata un'intesa istituzionale di programma tra il Governo italiano e la regione Umbria che, tenendo conto delle specifiche capacità professionali di agire in luoghi ad elevato rischio dei Vigili del fuoco, prefigurò la costituzione in caso di sisma di due tipologie di squadre, a composizione variabile sulla base della tipologia dell'evento e della sua gravità: **squadre tecniche** e **squadre operative**. Le prime, dovevano essere preposte all'esecuzione di **valutazioni dei danni**, a individuare gli aspetti connessi alla **sicurezza** delle persone e **dei beni** e a individuare gli interventi di somma urgenza; le seconde, dovevano essere deputate all'esecuzione degli **interventi di salvaguardia**, compresi i trasferimenti delle opere verso i depositi attrezzati. Tale organizzazione si può ritrovare oggi, anche se in forma più complessa, nella configurazione dello **STCS - Short Term Countermeasure System** (Circolare EM 7/2015 C.N.VV.F.). Ai giorni nostri, vi sono rappresentazioni e spettacoli in teatri risalenti alla metà del XVIII secolo, architettonicamente molto ben rifiniti e con prevalente **materiale ligneo**. L'attenzione del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco in materia di **prevenzione degli incendi**, ha consentito e consente di poterli frequentare con un **livello di sicurezza adeguato**, permettendo di goderne l'elevato valore architettonico e artistico, salvaguardando nel contempo il patrimonio storico. Un altro esempio recente dell'attenzione che i Vigili del fuoco hanno per i beni storici, risale al 5 aprile 2008, quando un violento incendio colpì il **castello di Moncalieri**, in provincia di Torino, patrimonio dell'UNESCO. I Vigili del fuoco, infatti, si prodigarono per domare

le fiamme evitando, nello stesso tempo, che l'**acqua appesantisse la struttura** e **rovinasse le opere d'arte**: assistiti dai Carabinieri, salvarono dai locali in fiamme molti beni storici, tra i quali la **camera da letto di Vittorio Emanuele II** e altri arredi e oggetti di inestimabile valore. Pochi istanti dopo la fine del lavoro, il **soffitto in legno crollò**. Domato l'incendio, fu importantissimo il coordinamento con la locale **Soprintendenza** per l'attività di rimozione e il recupero dell'edificio, condotta con le stesse modalità già adottate nel 1997 per l'incendio della Cappella del Guarini a Torino e per la Basilica di San Francesco d'Assisi colpita dal terremoto: **tutte le macerie furono numerate e fotografate**, considerate elementi utili per la ricostruzione e il restauro. Il lavoro di recupero e messa in sicurezza fu eseguito dai Vigili del fuoco, in gran parte **specialisti SAF**, che avevano già operato in Umbria dopo il **terremoto del 1997** in condizioni incredibilmente difficili.

L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DOPO IL TERREMOTO DE L'AQUILA

Nel 2009 fu la volta del sisma in Abruzzo. Il patrimonio artistico del centro storico dell'**Aquila** fu pesantemente colpito: crollarono il campanile della chiesa di San Bernardino, la cupola della chiesa Anime Sante, le coperture di transetto e presbiterio della basilica di Santa Maria di Collemaggio, l'intero Palazzo della Prefettura e la sede dell'Archivio di Stato. Proprio su questi edifici i Vigili del fuoco intervennero con priorità, soprattutto con la componente SAF.

In questa grande calamità fu costituito un apposito **Nucleo di Coordinamento per le Opere Provvisorie (NCP)**, che operò costantemente per tutta l'emergenza alla messa in sicurezza degli edifici mediante squadre di puntellatori e specialisti SAF e, tra l'altro, costituì un archivio foto-documentale dedicato, che per ogni opera ispezionata conteneva i dati sulla situazione **post-sisma**, la progettazione degli interventi di messa in sicurezza e la documentazione inerente le opere realizzate. Questo archivio fu utilizzato in collaborazione col **MiBac** per la formazione di una raccolta dei dati utilizzati dal programma **Revenge**, una mappa interattiva *on-line* grazie alla quale è stato possibile seguire le opere provvisorie in corso, quelle terminate e quelle previste, su tutti gli edifici e i monumenti interessati dal sisma. Sempre durante l'emergenza seguita al terremoto abruzzese, i Vigili del fuoco si dedicarono alla protezione e al recupero di molte opere d'arte, spesso in collaborazione con la locale Soprintendenza. Tra tutti, il recupero delle spoglie di **San Bernardino** nella Basilica omonima e della teca con il corpo di **Papa Celestino V** nella Basilica di **Santa Maria di Collemaggio**, estratti dalle macerie fra una scossa e l'altra.

Anche durante il sisma in **Emilia Romagna** del maggio 2012, i Vigili del fuoco recuperarono e portarono in salvo molte opere d'arte. In tale occasione il rapporto con le locali Soprintendenze ai beni artistici e culturali si rafforzò ulteriormente. Tra gli interventi più spettacolari vale la pena ricordare quello per la messa in sicurezza della chiesa di **Santa Barbara** a Mantova, patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. Il 7 marzo 2012, il Ministero dei Beni culturali e il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile stipularono un accordo per una continuativa cooperazione al fine di definire modelli e procedure di analisi del rischio incendio, di pianificazione integrata di emergenza e di intervento che, nel rispetto delle esigenze di tutela e conservazione degli edifici di interesse culturale, consentano di garantirne un adeguato livello di sicurezza. Per questo obiettivo fu costituita un'apposita Commissione paritetica.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'attenzione dedicata dal Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, fin dalla sua costituzione, al patrimonio artistico, architettonico e culturale, risalta dalle operazioni di soccorso urgente portate a termine e - anche se in maniera meno apparente, ma sempre e comunque molto efficace - dalla continua attività di prevenzione incendi.



Fasi dello spegnimento dell'incendio del castello di Moncalieri (Torino).

Seppur più visibile durante le grandi calamità, l'attenzione dei Vigili del fuoco ai **beni culturali e architettonici** è quotidiana e costante, come testimonia il recente **recupero dell'affresco** del XIV secolo sulla facciata della chiesa di **Santa Caterina** a **Norcia**, effettuato lo scorso 15 settembre in collaborazione con la Soprintendenza dei beni culturali, a cui è stata poi consegnata l'opera. Anche le **misure di prevenzione incendi** per questa tipologia di beni e di strutture sono oggi finalizzate a ottenere un giusto livello di sicurezza, con misure di salvaguardia e protezione sempre più commisurate alle caratteristiche e al valore dell'edificio o dell'opera, e alla loro effettiva realizzabilità. 🌀

BIBLIOGRAFIA

- M. Cavriani, P. Cimbolli Spagnesi (a cura di), **Il Corpo Nazionale italiano dei Vigili del fuoco: Storia, architetture e tipi di intervento al tempo della sua costituzione (1900-1945)**, Roma 2013.
- Id (a cura di), **Il Corpo Nazionale italiano dei Vigili del fuoco: Storia, architetture e tipi di intervento al tempo della guerra fredda (1945-1982)**, Roma 2015.
- M. Cavriani, **Da lontano, dal basso e dall'alto: i lavori del Nucleo per il coordinamento delle opere provvisorie, in P. Cimbolli Spagnesi (a cura di), Terra concussa - Territori e architetture d'Abruzzo dopo il sisma del 2009 nel lavoro dei Vigili del Fuoco italiani**, Roma 2014.
- Annuario statistico dei Vigili del fuoco**, Roma 1976.
- G. Viterbi, **Il Regio brucia, in Il Pompiere italiano, (XIV) 3, marzo 1936, pp. 37-42.**
- Obiettivo sicurezza, Fiamme al castello di Moncalieri (TO), pp. 50-52**
- ADNKRONOS, Terremoto Abruzzo: Proietti, le Sedi della Direzione Regionale e delle Soprintendenze non sono agibili, 6 aprile 2009**
- S. Grimaz, **Manuale opere provvisorie, l'intervento tecnico urgente in emergenza sismica, CNVVF e Università di Udine**, novembre 2011.

Interventi passati e notiziario, www.vigilfuoco.it
www.vigilfuoco.pisa.it
www.artwireless.it
www.coobec.com

M

ettere in sicurezza un edificio monumentale o storico danneggiato da un terremoto al fine di evitare, per quanto possibile, l'aggravio del danno in caso di repliche è cosa tutt'altro che semplice. Si tratta, infatti, di un'operazione complessa non solo dal punto di vista tecnico ma anche sotto il profilo della

tutela dell'incolumità degli operatori che sono chiamati a intervenire in scenari estremamente pericolosi.

I Vigili del fuoco italiani sono oggi portatori di una *expertise* unica in questo settore. Competenza, questa, che è stata messa in campo nei recenti terremoti che hanno interessato il nostro Paese ma che ha anche consentito di intervenire con successo a livello internazionale in occasione della missione in Nepal organizzata a seguito del disastroso terremoto del 25 aprile 2015. Si tratta di un traguardo raggiunto grazie a un sapiente percorso di capitalizzazione delle esperienze che ha radici lontane nel tempo e che, soprattutto dopo il terremoto dell'Aquila, ha saputo far leva sulla sinergia tra scienza e pratica applicativa.

LA PROGRESSIVA CAPITALIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE

Fonti storiche risalenti agli eventi sismici di Messina del 1908, di Avezzano del 1915, di Aquilonia e Lacedonia del 1930 e del Belice del 1968, mostrano interventi di messa in sicurezza di edifici pericolanti da parte dei Vigili del fuoco. Gli interventi allora erano prevalentemente basati sulla tecnica del puntellamento con elementi in legno. È con il terremoto del Friuli del 1976 che si iniziano ad introdurre nuove tecniche di ritegno delle pareti mediante l'uso di "tirantature" metalliche.

Un primo passo verso tecniche innovative, soprattutto nel settore dei beni culturali, avviene in occasione del terremoto Umbria-Marche del 1997, grazie anche alla nascita dei nuclei VVF - SAF (soccorso Speleo Alpino Fluviale). Sono proprio questi nuclei a intervenire sulle strutture alte (campanili, torri, facciate di chiese)

*L'esperienza
dei Vigili
del fuoco in
aiuto del Nepal
per la messa
in sicurezza
dei monumenti
dopo il
devastante
terremoto*

STEFANO GRIMAZ



SUL TETTO D EL MONDO

usando **cavi d'acciaio** e **fascie di poliestere**, di più agevole utilizzo e rapida messa in opera anche in quota.

Ma è con il terremoto dell'Aquila nel 2009 che i Vigili del fuoco si danno una specifica organizzazione per il coordinamento della realizzazione delle opere di messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal sisma, con particolare riferimento agli edifici storico-monumentali. Nasce così il **Nucleo coordinamento opere provvisionali** del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco (**NCP**).

LA REALIZZAZIONE DEL VADEMECUM DELLE SCHEDE STOP

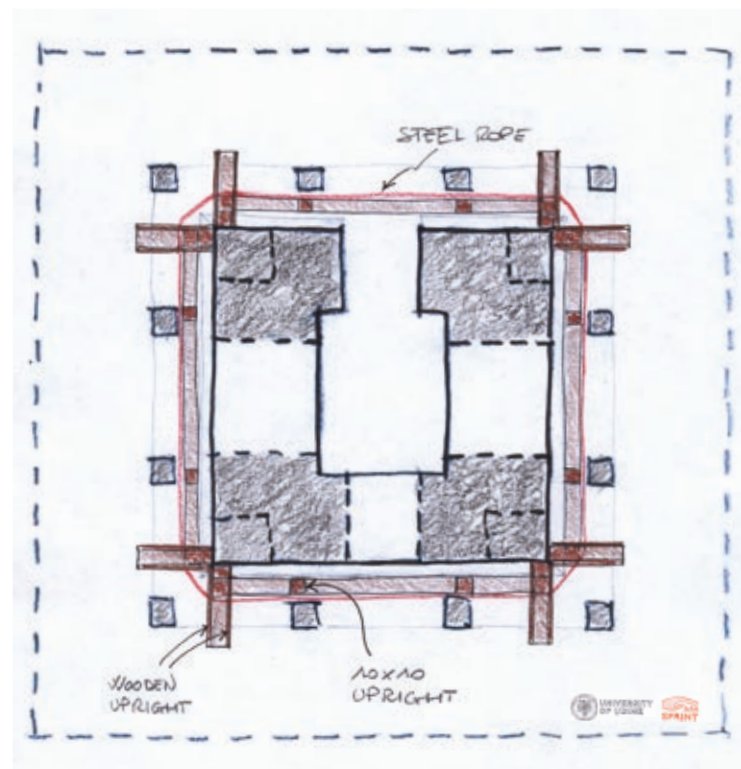
Durante l'emergenza post-sisma, il NCP, con il supporto scientifico dei ricercatori dell'Università degli Studi di Udine, avvia una sistematizzazione e standardizzazione delle opere provvisionali che porta alla redazione di un vero e proprio **Vademecum di schede tecniche** per la realizzazione delle opere provvisionali da parte dei Vigili del fuoco (**Vademecum STOP**). I risultati si rivelano assolutamente positivi sia per l'efficacia realizzativa sia per il miglioramento delle condizioni di sicurezza degli operatori VVF durante la costruzione delle opere. A seguito di ciò, proprio per capitalizzare l'esperienza del terremoto in Abruzzo, viene redatto anche un **manuale** da utilizzare per le attività formative interne al corpo nazionale.

Le metodologie **STOP**, così organizzate, ispirano un progetto europeo, denominato **DR-HOUSE**, coordinato dalla protezione civile nazionale, grazie al quale si perviene alla formazione di uno specifico modulo di intervento dei Vigili del fuoco, chiamato **STC (Short-Term Countermeasures)**, inserito nell'ambito del dispositivo di protezione civile europea. Il progetto consente di far conoscere, anche a livello internazionale, le competenze acquisite dai Vigili del fuoco italiani e di attivare la formazione mirata di squadre specialistiche, addestrate proprio alla realizzazione delle opere seguendo le metodologie del **Vademecum STOP**.

Nel 2012 il terremoto dell'Emilia mette alla prova le competenze sviluppate, evidenziandone ulteriormente l'efficacia anche in scenari organizzativamente complessi e su aree di intervento vaste. In quest'occasione risulta evidente l'importanza della fase propedeutica alla realizzazione delle opere, ossia quella di una ricognizione esperta per acquisire le prime informazioni necessarie a definire un quadro d'insieme sulla base del quale valutare le criticità e definire le priorità di intervento.

Vengono introdotte, così, le schede di **"Triage"** tecnico, per valutare le criticità strutturali degli edifici danneggiati, e le **"Emermappe"**, ossia una specifica **cartografica tematica** a diretto supporto della gestione dell'emergenza. Personale direttivo, puntellatori, personale SAF, TAS (Topografia applicata al soccorso), CDV (Centro documentazione video fotografico) e ricercatori universitari si trovano a lavorare insieme in modo coordinato.

Sulla base di questa positiva esperienza, viene quindi ideato lo **"Short Term Countermeasures System"**, in breve **STCS** (in italiano Sistema di Trattamento delle Criticità Strutturali), una vera e propria organizzazione sistemica capace di mantenere anche la sua vocazione internazionale. Questo nuovo sistema viene testato sia a seguito del terremoto che nel 2013 colpì la **Garfagnana** e la **Lunigiana**, sia nel 2014 durante una specifica esercitazione in scala reale a **Venezia** (UD). Entrambi i casi, attuati con il coinvolgimento attivo dei ricercatori dell'**Università di Udine**, hanno confermato



Appunti per realizzazione di opere provvisionali.

l'efficacia operativa del sistema e hanno consentito di affinare gli aspetti organizzativi oltre che gli strumenti e le procedure operative. Si giunge, così, al 25 aprile 2015, quando il sistema viene messo alla prova in campo internazionale.

LA MISSIONE IN NEPAL

Subito dopo il terremoto del 25 Aprile 2015 in **Nepal** un **team** di esperti del **STCS (Short Term Countermeasures System)** del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco partecipa ad una missione della protezione civile italiana a sostegno del governo nepalese per supportare la risposta nell'emergenza sismica. Nell'ambito della missione, l'ONU chiede al **team STCS** di condurre una campagna di **valutazione dei danni strutturali** di edifici strategici e di strutture del patrimonio culturale. Le indagini sul campo vengono effettuate adottando le metodologie innovative sviluppate con il supporto dei ricercatori del Laboratorio **SPRINT** dell'Università di Udine. Le operazioni vengono gestite in stretto contatto con le autorità locali delle Nazioni Unite e dell'Unesco oltre che con il CON di Roma. Durante la missione si opera, per la prima volta, con l'istituzione di un **back-office** scientifico remoto atto a supportare le attività *in situ* e con l'ausilio di supporti informativi *on line*. L'Unità Scientifica, allestita presso l'Università di Udine, in collegamento con il **team** sul campo, cura il processamento dei dati acquisiti, preparando i **reports** e le mappe dei risultati del **Triage** con cadenza giornaliera, in modo da fornire continuamente dati aggiornati alle autorità locali e al CON. Nonostante la difficoltà dello scenario operativo, l'azione risulta di un'efficacia **esemplare**: globalmente, dal 1° all'11 maggio, due **team** di due ingegneri operanti *in situ*, con l'ausilio dei ricercatori in **back-office**, rilevano e valutano oltre 90 edifici strategici nella zona di **Kathmandu**. Il **team STCS**, su richiesta delle autorità locali dell'UNESCO, riceve anche il compito di valutare gli edifici monumentali dell'area **Patan Durbar** di Kathmandu, uno dei più importanti distretti monumentali della capitale nepalese.

Per tali edifici, oltre alla valutazione dei danni, vengono anche elaborate e proposte specifiche contromisure a breve termine per la messa in sicurezza delle strutture. A partire dai rilevamenti fotografici

GUIDA L'ISTINTO



NUOVA ALFA ROMEO GIULIETTA.

NUOVO MOTORE DIESEL 1.6 120 CV CON CAMBIO AUTOMATICO TCT, FINITURE CARBON LOOK, DESIGN SPORTIVO, CERCHI IN LEGA DA 18" E UCONNECT LIVE.

Consumi ciclo comb. max 8,2 (l/100 km). Emissioni CO₂ max 157 (g/km).

La meccanica delle emozioni





Vigili del fuoco impegnati in sopralluoghi a fianco di tecnici del luogo.

eseguiti *in loco*, il *team* dei ricercatori dell'Università degli Studi di Udine riesce a ricostruire le dimensioni delle strutture e a progettare le opere provvisorie elaborando i calcoli di **pre-dimensionamento di massima** e gli schemi grafici degli elementi principali per la stabilizzazione. Le proposte progettuali vengono, poi, approvate dalle autorità UNESCO locali.

La missione in Nepal ha costituito un valido *test* delle procedure del sistema STCS. In particolare, ha permesso di constatare la strategicità del legame tra squadra operante sul campo e Unità Scientifica in *back-office* che operano mediante l'uso di strumenti di gestione delle attività pre-codificati e di tecnologie informatiche di ultima generazione. Tutto ciò ha reso più rapido ed efficace non solo il processo di valutazione e di progettazione delle contromisure a breve termine ma anche l'interazione con le autorità locali.

Al riguardo, merita sottolineare che le **autorità locali** hanno espresso esplicito e formale **apprezzamento della professionalità** del *team* dei **Vigili del fuoco italiani**, sottolineando, in particolare, l'efficacia e la rapidità delle operazioni svolte.

Si può quindi affermare, senza peccare di autoreferenzialità, che il STCS è una realtà del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco portatrice di competenza e professionalità apprezzate anche a livello internazionale. Riprova ne è che attualmente gli operatori dell'STCS sono attivamente impegnati in un nuovo progetto europeo denominato **"Mathilda"** finalizzato alla condivisione dell'*expertise* con alcuni Paesi dei Balcani. 🌸

Prof. Ing. Stefano Grimaz
Università degli Studi di Udine

MANUALE E VADEMECUM STOP

Il **Vademecum STOP** è una raccolta di schede tecniche riguardanti le soluzioni progettuali delle opere provvisorie più ricorrenti per la messa in sicurezza dei manufatti danneggiati, quali puntelli di ritegno e di sostegno, tirantature, cerchiature e relativi particolari costruttivi, realizzato al fine di rendere agevole e pratico il dimensionamento sul campo delle strutture da parte delle squadre dei Vigili del fuoco nella fase dell'emergenza post - sismica. Nasce durante l'emergenza a seguito del terremoto dell' Aquila, quando il Nucleo per il Coordinamento delle Opere Provvisorie, costituito da esperti del Corpo Nazionale impegnati nel soccorso alla popolazione, cominciano a raccogliere, in un documento organico, le soluzioni progettuali utilizzate per la messa in sicurezza dei fabbricati dissestati dal sisma, attività svolta con l'importante contributo scientifico dell'Università di Udine. Le schede rappresentano un utile, ma ovviamente non vincolante, riferimento tecnico per ottenere rapidamente soluzioni pre - dimensionate sicure e standardizzate, attraverso la semplice consultazione di abachi e tabelle. Il **Vademecum** è stato poi completato dal Manuale, reperibili

anche sul sito www.vigilfuoco.it, con la funzione di illustrare e spiegare le scelte progettuali ivi riportate. I calcoli e i dati conosciuti, sono stati sintetizzati e semplificati, con considerazioni comunque a favore di sicurezza, per fornire abachi di semplice consultazione, senza formule, che riportano le soluzioni standard realizzabili con elementi facilmente reperibili sul mercato. Il manuale ha riscontrato interesse da parte della comunità internazionale: è stato tradotto in inglese e francese e attualmente è in corso la traduzione in lingua slovena. Le schede sono state diffusamente utilizzate dal Corpo Nazionale nelle emergenze sismiche che sono seguite all'evento aquilano, quali il sisma dell'Emilia nel 2012 e quello della Garfagnana del 2013, costituendo un riferimento anche per i tecnici e le ditte esterne nell'attività di messa in sicurezza dei manufatti. In occasione della missione di soccorso in Nepal, i Vigili del fuoco italiani hanno impiegato tale metodologia per la valutazione degli interventi necessari per garantire la sicurezza dei siti di rilevanza culturale, riscuotendo un notevole apprezzamento da parte dell'UNESCO.

**DUE RUOTE.
ZERO PENSIERI.**






INTESA  SANPAOLO

Scopri **MOTOCONME**
la polizza con GPS che ti aiuta
a proteggere la tua moto.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. MotoConMe è una polizza di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. che permette di acquistare anche un dispositivo di monitoraggio del veicolo tramite APP. Prima della sottoscrizione della polizza leggere il Fascicolo Informativo disponibile presso le banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e su intesaspaoloassicura.com. Il dispositivo e i servizi telematici sono forniti da Intesa Sanpaolo Smart Care Srl.

 INTESA SANPAOLO ASSICURA

 INTESA SANPAOLO SMART CARE

   intesaspaoloassicura.com

L'ORA ZERO

Scatta l'ora zero dei nuovi professionisti del soccorso. Dopo il giuramento del 30 marzo i nuovi Vigili del fuoco pronti per scendere in campo

CARLO METELLI



In questa pagina, un vigile si esercita in sicurezza nel montaggio della scala italiana; nella pagina a fianco, gli allievi si addestrano al trasporto di un corpo inanimato.

“Ora zero” non è l’inizio di un’operazione d’intelligence. Ora zero è il **risveglio muscolare** che tutte le mattine **alle sette**, sui piazzali all’ombra del castello di manovra, ha visto impegnati i **605 allievi del 76° corso**. Sono i nuovi Vigili del fuoco che hanno giurato fedeltà il 30 marzo, provenienti dalle graduatorie dei **vincitori del concorso** e dalla “stabilizzazione” dei Vigili volontari.

LE NOSTRE SCUOLE CENTRALI

Le Scuole Centrali Antincendi, o più semplicemente SCA come vengono chiamate da tutti, formano i Vigili del fuoco del **Corpo nazionale** già dalla sua nascita, risalente al 1941. Il corpo docente, integra perfettamente la **cultura tecnica** e **amministrativa** dei funzionari dei Vigili del fuoco e “**il saper fare**” degli istruttori professionali, vere colonne portanti dei corsi e riferimento degli allievi nei sei mesi di formazione iniziale. Nei 75 anni dalla sua

nascita, l’evoluzione dell’offerta formativa è andata di pari passo con l’evoluzione della professione del Vigile del fuoco. Si è passati da una formazione tutta “**ardimento e sprezzo del pericolo**”, tipica di una visione anche un po’ romantica del pompiere, a una formazione che deve coniugare gli inevitabili “**rischi professionali**” alla cultura della sicurezza e della tutela della salute. Nei sei mesi di corso presso le SCA e



Qui a sinistra, salita e montaggio della scala a ganci sul castello di manovra; in basso, seguito dall'istruttore, un allievo simula lo spegnimento di un incendio utilizzando un estintore ad anidride carbonica.

chette, s'impara a indossare autorespiratori, si apprende l'importanza dei dispositivi di sicurezza, i famosi DPI, si studiano i fondamenti teorici della **chimica dell'incendio**, dell'**idraulica**, della **meccanica** e dell'**elettrotecnica** acquisendo le necessarie competenze **tecnico-scientifiche** necessarie per un approccio consapevole ai vari tipi d'interventi di soccorso.

IL MODERNO SOCCORRITORE

La sicurezza e l'approccio razionale all'intervento, debbono permeare da subito il "modus operandi" di un Vigile del fuoco del nuovo millennio. Il **soccorritore moderno** non può più limitarsi ad azionare una pompa, ad affrontare le fiamme; la società richiede al Vigile del fuoco una **professionalità** che gli permetta di interagire con le **molteplici competenze** che si ritroverà a interfacciare in un **intervento di soccorso**, dal più banale al più complesso: le **tecniche di primo soccorso sanitario**, le tecniche di **salvamento a nuoto** sono alla base della formazione offerta all'allievo Vigile del fuoco di oggi.

Ma al di là dagli aspetti formativi, da **Capannelle** si esce cambiati, diversi. Poco importa l'età anagrafica, le esperienze precedenti o il lavoro fatto fuori sino a quel giorno, la sola certezza fin da subito è che la persona che al **termine del corso** varcherà quel cancello dove è entrato sei mesi prima, cambierà per **non essere più la stessa.**



presso la gemella **Scuola di Formazione Operativa di Montelibretti**, centro complementare della Direzione Centrale della Formazione, gli allievi conoscono gli **strumenti del mestiere**: motoseghe, fiamma ossidrica, mototroncatori, cuscini di sollevamento, estintori, che vengono illustrati nel loro funzionamento e **fatti provare a ogni singolo allievo**, in un percorso predefinito che vede gli istruttori professionali spiegare con passione e impegno il fun-

zionamento di questi strumenti di lavoro del Vigile del fuoco. In sicurezza imparano a salire e montare la **scala italiana** e la **scala a ganci** sui castelli di manovra **k1** e **k2**, con movenze e figure che difficilmente ripeteranno negli interventi reali, ma che servono soprattutto ad apprendere la capacità di **lavorare in quota**, la capacità di sapersi muovere anche ad altezze elevate. Si affinano le conoscenze necessarie ad affrontare un incendio: si srotolano mani-



PRESTITO DIPENDENTI: RISERVATO A DIPENDENTI PUBBLICI E STATALI FINO A 45 ANNI DI ETÀ*.

TAN FISSO 5,60%		TAE 6,73%	
PUOI AVERE 10.000,09 €	PUOI AVERE 20.000,55 €	PUOI AVERE 30.000,14 €	
120 RATE MENSILI DA 113,68 €	120 RATE MENSILI DA 227,16 €	120 RATE MENSILI DA 340,63 €	
IMPORTO TOTALE DOVUTO 13.641,60 €		27.259,20 €	
COMMISSIONI PER COSTI FISSI DI ISTRUTTORIA E COLLOCAMENTO 409,25 €		817,78 €	
ONERI ERARIALI 18,00 €		18,00 €	
		1.226,27 €	
		40.875,60 €	

Con un tasso così piccolo, puoi pensare in grande.

NUMERO VERDE

www.prestitalia.it

800.26.26.26

* alla scadenza del finanziamento

PRESTITALIA

Gruppo UBI Banca

Gli esempi riportati sono riferiti a prestiti contro cessione del quinto dello stipendio per un dipendente pubblico o statale in quanto consumatore. Esempio con importo totale del credito 10.000,09€: Importo totale dovuto: 13.641,60 € in 120 rate mensili da 113,68 €, TAE: 6,73%. Costo totale del credito: 3.641,51 € composto da: A) interessi 3.214,26 € nella misura del 5,60% di T.A.N. (tasso fisso); B) commissioni per costi fissi di istruttoria e collocamento 409,25 €; C) oneri erariali 18,00 €; D) spese di riscossione rata da corrispondere al datore di lavoro 0 €. Esempio con importo totale del credito 20.000,55€: Importo totale dovuto: 27.259,20 € in 120 rate mensili da 227,16 €, TAE: 6,71%. Costo totale del credito: 7.258,65 € composto da: A) interessi 6.422,87 € nella misura del 5,60% di T.A.N. (tasso fisso); B) commissioni per costi fissi di istruttoria e collocamento 817,78 €; C) oneri erariali 18,00 €; D) spese di riscossione rata da corrispondere al datore di lavoro 0 €. Esempio con importo totale del credito 30.000,14€: Importo totale dovuto: 40.875,60 € in 120 rate mensili da 340,63 €, TAE: 6,70%. Costo totale del credito: 10.875,46 € composto da: A) interessi 9.631,19 € nella misura del 5,60% di T.A.N. (tasso fisso); B) commissioni per costi fissi di istruttoria e collocamento 1.226,27 €; C) oneri erariali 18,00 €; D) spese di riscossione rata da corrispondere al datore di lavoro 0 €. Importo massimo finanziabile pari a 75.000 €. Il consumatore ha il diritto di estinguere, tutto o in parte, il credito anche prima della scadenza del contratto, in qualsiasi momento. In tal caso il Consumatore ha diritto a una riduzione del costo totale del credito pari agli interessi previsti nel piano di ammortamento non maturato. Gli importi di cui alle lettere B) e C) non saranno oggetto di restituzione. In quanto non rapportati alla durata del finanziamento e si esauriscono al momento dell'erogazione del finanziamento. In caso di estinzione anticipata del credito il Consumatore non dovrà corrispondere alcun indennizzo. Diritto di recesso entro 14 giorni dalla conclusione del contratto secondo le modalità riportate in contratto. Offerta valida presso la rete distributiva di Prestitalia fino al 30/06/2016 per il prodotto cessione del quinto dello stipendio e riservata ai dipendenti pubblici e statali con massimo 45 anni alla scadenza del finanziamento.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La presente promozione è svolta da Prestitalia S.p.A. Gruppo UBI Banca. Intermediario finanziario elenco generale n.91065 ex art. 106 DLgs. 385/99, sede legale Via Stoppani, 15 - 24121 Bergamo. Eventuali anticipi sul prestito saranno soggetti ad approvazione di Prestitalia S.p.A. e verranno erogati sotto forma di pre-finanziamento estinto all'erogazione principale. Per le condizioni economiche e contrattuali di offerta al pubblico si rinvia all'Informativa Generale sul prodotto "Cessione del quinto dello stipendio-Millennials" disponibile sul sito www.prestitalia.it nella sezione Trasparenza-Informative Generali prodotti rete Agenti Prestitalia. Per le condizioni personalizzate, sulla base delle informazioni e preferenze manifestate dal cliente, può essere richiesto il Documento "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori", disponibile presso la rete distributiva agenziale di Prestitalia S.p.A. Finanziamenti soggetti ad approvazione ed erogazione di Prestitalia S.p.A.

UN MESTIERE RUMOROSO

“**F**

are il pompiere è un mestiere rumoroso, fatto di milioni di sensazioni diverse, in cui si vive un'emozione e pure il suo contrario. Vita e morte, gioia e dolore, paura e coraggio se ho ben capito, perché questa del **rumore** non è mia, non so neppure chi l'abbia detta, uno degli allievi del **settantaseiesimo**

corso credo, uno di quelli che, **giurato il 30 marzo**, adesso quelle sensazioni le sta sperimentando sul campo. Ma è una cosa che incuriosisce, che spinge a capire chi sono questi professionisti del soccorso appena fatti, perché hanno scelto un mestiere rumoroso, se lo sognavano da piccoli o se c'entra la miseria d'oggi dei posti di lavoro, e poi quali erano le aspettative all'ingresso e quelle al momento di lasciare Capannelle a fine corso.

Riccardo Tassi, 39 anni veronese, prima di entrare nel Corpo ha fatto per anni lo *stuntman* in un parco divertimenti.

“Sorrindo se penso che il mio numero di punta era prendere fuoco cadendo da svariate altezze, chi poteva immaginare che mi sarei trovato a spegnerlo il fuoco!”

Da incendiario a pompiere, per dirla come il Liga, dal rischiare tutto per dare spettacolo a rischiare tutto per salvare una vita. Ma perché?

“Da bambino ammiravo i film in cui i protagonisti correvano per aiutare chi era in difficoltà e volevo anch'io un mestiere che mi consentisse di pensare agli altri”.

È un figlio d'arte invece **Marcello Santoro**, 41 anni di Napoli, ex geometra. *“La mia è la famiglia più numerosa del Corpo”*, dice con orgoglio. Il padre e i suoi sei zii, sono stati Vigili del fuoco e dall'età di sei anni ha frequentato la caserma di Napoli, dove ha trascorso un sacco di Befane e di Natali. *“Ogni occasione per mio padre e i suoi colleghi era buona per riunire le famiglie. Sarebbe grandioso se potesse vedermi, ma in fondo sono certo che è così...”*.

Era entrato alle Scuole Centrali Antincendi nel 1994 da militare e ritornarci è stato come coronare un sogno. *“Le cose sono cambiate da allora, adesso al centro c'è la sicurezza del Vigile del fuoco”*. Bel raffronto, un'annotazione che la dice lunga sul **professionismo** d'oggi, che spiega anche come si esca vivi da interventi come quello della Concordia. Ricordo che in un'intervista durante il terremoto dell'Aquila, l'inviata della CNN mi chiese quanti Vigili

Le voci dei 605 professionisti del soccorso appena formati alla scuola Centrale Antincendi di Capannelle a Roma

LUCA CARI



Lo schieramento degli allievi dei Vigili del fuoco pronti al giuramento.



Da sinistra, Marcello Santoro, Flavia Sconti, Pasquale Faccilongo, Iliaria Maraviglia, Niccolò Ricci, Mirko Vivaldi, Giovanni Di Muro, Riccardo Tassi.

Chi non è Vigile del fuoco non capisce fino in fondo che significhi "squadra". Oltre a sapere dove mettere i piedi, a come utilizzare le mani per ancorarsi e stabilizzarsi, Flavia ha imparato a mettersi in gioco per un fine, ha capito l'importanza di raggiungere gli obiettivi insieme, la serenità di affidarsi al gruppo e il grande valore dell'esperienza che la attende ora.

Giovanni Di Muro, 35 anni di Salerno, negli ultimi otto ha fatto l'infermiere di pronto soccorso nell'ospedale di Siena. *"Dopo essermi laureato in infermeristica ho preso un master di emergenza e urgenza per lavorare sugli elicotteri, cosa che ho fatto presso il nucleo di Parma"*.

Giovanni ricorda di quella volta che arrivarono con l'elicottero per prelevare un ferito e che la squadra dei Vigili del fuoco aveva fatto una manovra di primo soccorso sanitario perfetta da lasciargli solo il compito di trasportarlo in ospedale: *"sembra quasi che questo sia l'ordine naturale del percorso professionale di un infermiere"*.

Sempre insieme in squadra, nel reparto impianti elettrici delle Ferrovie dello Stato e nei mesi a Capannelle, **Niccolò Ricci** e **Mirko Vivaldi**, 27 anni del Mugello (FI) il primo e 30 anni di Pisa il secondo. Le loro vite hanno camminato unite fino a oggi, purtroppo il destino, o meglio la destinazione, li ha divisi, uno a

Mantova e l'altro a Vercelli, ma giurano che si rincontreranno.

"Il corso ci ha catapultati in una realtà nuova, facendoci cambiare modo di pensare, di riflettere, anche di agire, ma la vera scuola inizia domani, quando saremo fuori da qui".

Iliaria Maraviglia, 39 anni di Firenze, ha una laurea in giurisprudenza e una "colpa" da dare alla madre, di averle fatto frequentare fin da piccola la caserma dei pompieri dove lavorava, segnandole il futuro. A lungo ha temuto di non poter coronare il suo sogno, poi il via libera alle donne nei ruoli operativi e l'inizio come discontinuo. *"Volevo questa divisa verde a strisce gialle... Trovo che si intoni bene al colore dei miei occhi"* dice sorridendo.

Dei mesi alle Scuole più d'ogni altro ricorda il lavoro fatto per riportare in vita il giornale del corso e allora mi tocca svelare come stanno le cose, perché queste interviste le ha prese lei, è lei che ha scovato fra le tante storie quelle da raccontare.

Ma ora che i 605 sono in quel "fuori da qui" che è il servizio nei comandi, voglio aggiungere qualcosa sul contrasto dell'inizio, perché è vero che morte e dolore e paura graffiano spesso l'anima e lasciano cicatrici, credo però che sia la gioia il sentimento più prepotente, quello che resta dentro alla fine. **Sarà la gioia a dare ai 605 la forza ogni giorno di fare il mestiere rumoroso e straordinario del Vigile del fuoco.** 🌟

Chi non è Vigile del fuoco non capisce fino in fondo che significhi "squadra".

del fuoco avevamo perso, quasi fosse un prezzo accettato da pagare. **"No one"**, i Vigili del fuoco italiani sono **addestrati per proteggersi**, che è la condizione indispensabile per essere d'aiuto agli altri, il che non vuol dire, maledizione, che non accada, ma non è scontato.

Anche **Pasquale Faccilongo**, 34 anni di Bari, prima lavorava come geometra. *"Guadagnavo parecchio, ma ho scelto di diventare Vigile del fuoco perché mi nobilita la mente e il cuore"*.

Fare del bene è il suo stile di vita e difatti faceva **clownterapia** in ospedale. *"Regalare sorrisi a un bambino malato non ha prezzo"* dice **Iaié**, il suo nome d'arte quando mette il nasone rosso. Adesso ha un solo rimpianto, che sia finito il corso alle Scuole, **"mi sono sentito quasi a casa"** racconta.

Flavia Sconti, 34 anni romana, ripensa a quante strade le abbia lasciato aperto il lavoro di Vigile del fuoco discontinuo negli ultimi quindici anni, in cui ha collezionato due lauree e due master, tante permanenze all'estero, esperienze e avventure e un'associazione di volontariato, quella che ha fondato in Kenya con alcune amiche e che accoglie in una grande casa famiglia sessantotto minori.

"L'amore per quella terra è l'eredità dei miei viaggi, la solidità di uno sguardo tra colleghi quella dei sei mesi a Capannelle".

Stagione LIRICA e balletto 2015 | 2016

FONDAZIONE TEATRO LA FENICE



Teatro La Fenice
novembre 2015: 20 / 22 / 24 / 26 / 28

Idomeneo
musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**
direttore Jeffrey Tate
regia Alessandro Talevi
nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice con il sostegno dell'Friends of the Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
dicembre 2015: 11 / 12 / 13 / 15 / 16

Estonian National Ballet
La Bayadère
coreografia di **Thomas Eduar** da Marius Petipa
musica di **Ludwig Minkus**
allestimento Estonian National Ballet

Teatro La Fenice
gennaio 2016: 22 / 24 / 28 / 30
febbraio 2016: 3

Stiffelio
musica di **Giuseppe Verdi**
direttore Daniele Rustioni
regia Johannes Weigand
nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro Malibran
gennaio 2016: 23 / 26 / 31
febbraio 2016: 2 / 4

Dittico
Agenzia matrimoniale
musica di **Roberto Hazon**
Il segreto di Susanna
musica di **Ermanno Wolf-Ferrari**
direttore Enrico Calessio
regia Bepi Morassi
nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice nel 10° anniversario della morte di Roberto Hazon progetto «Atelier de la Fenice al Teatro Malibran»

Teatro La Fenice
gennaio 2016: 29
febbraio 2016: 5 / 6 / 7 / 9 / 10 / 11

La traviata
musica di **Giuseppe Verdi**
direttore Daniele Rustioni
regia Robert Carsen
allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro Malibran
febbraio 2016: 7 / 9 / 11 / 12 / 13

Les Chevaliers de la Table ronde
Il cavaliere della tavola rotonda
musica di **Hervé**
prima rappresentazione italiana
direttore Christophe Grapperon
regia Pierre-André Weitz
Compagnie Les Brigands
nuovo allestimento Palazzetto Bru Zane Centre de Musique Romantique Française

Teatro Malibran
marzo 2016: 2 / 3 / 4

Le cinesi
musica di **Christoph Willibald Gluck**
Orchestra del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia
nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice in collaborazione con Conservatorio Benedetto Marcello

Teatro La Fenice
marzo 2016: 18 / 20 / 22 / 24 / 26

Madama Butterfly
musica di **Giuseppe Puccini**
direttore Myung-Whun Chung
regia Alex Rigola
allestimento Fondazione Teatro La Fenice progetto speciale Biennale Arte 2013

Teatro Malibran
marzo 2016: 20 / 22 / 23

Il ritorno dei chironomidi
musica di **Giovanni Mancuso**
prima rappresentazione assoluta
Orchestra del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia
nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice in collaborazione con Conservatorio Benedetto Marcello

Teatro La Fenice
aprile 2016: 8 / 9 / 10 / 12 / 17 / 22 / 24

La traviata
musica di **Giuseppe Verdi**
direttore Nello Santi
regia Robert Carsen
allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
maggio 2016: 6 / 10 / 15 / 18 / 21

La Favorite
musica di **Gaetano Donizetti**
direttore Donato Renzetti
regia Rosetta Cucchi
nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
maggio 2016: 7 / 11 / 13 / 19 / 22 / 26
giugno 2016: 1

Il barbiere di Siviglia
musica di **Gioachino Rossini**
direttore Stefano Montanari
Marco Paladini
regia Bepi Morassi
allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
maggio 2016: 8 / 12 / 14 / 20 / 28
giugno 2016: 5

La traviata
musica di **Giuseppe Verdi**
direttore Francesco Ivan Ciampa
regia Robert Carsen
allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
maggio 2016: 27 / 29 / 31
giugno 2016: 3 / 4

L'amico Fritz
musica di **Pietro Mascagni**
direttore Fabrizio Maria Carminati
regia Simona Marchini
nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
luglio 2016: 1 / 3 / 9 / 12 / 14

Mirandolina
musica di **Bohuslav Martinů**
direttore John Axelrod
regia Gianmaria Alliverti
nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice nell'ambito del Festival «Lo spirito della musica di Venezia» 2016
sede da definire
luglio 2016

Combattimento di Tancredi e Clorinda SV 153
musica di **Claudio Monteverdi**
testo di Torquato Tasso
regia Olivier Lexa
Orchestra Barocca del Festival
in collaborazione con Venetian Centre for Baroque Music nell'ambito del Festival «Lo spirito della musica di Venezia» 2016

Teatro La Fenice
agosto 2016: 26 / 28 / 30
settembre 2016: 7 / 16 / 24 / 28
ottobre 2016: 1 / 9

L'elisir d'amore
musica di **Gaetano Donizetti**
direttore Stefano Montanari
regia Bepi Morassi
allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
agosto 2016: 27
settembre 2016: 4 / 14 / 18

Norma
musica di **Vincenzo Bellini**
direttore Daniele Callegari
regia Kara Walker
allestimento Fondazione Teatro La Fenice progetto speciale Biennale Arte 2015

Teatro La Fenice
settembre 2016: 6 / 8 / 11 / 13 / 15 / 17 / 23 / 25 / 29
ottobre 2016: 2 / 8

La traviata
musica di **Giuseppe Verdi**
direttore Nello Santi (6, 8, 11, 13, 15, 19, 23)
Francesco Ivan Ciampa
regia Robert Carsen
allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
settembre 2016: 22 / 27 / 30

Il signor Bruschino
musica di **Gioachino Rossini**
direttore Alvise Casellati
regia Bepi Morassi
allestimento Fondazione Teatro La Fenice progetto «Atelier della Fenice al Teatro Malibran»

Teatro Malibran
ottobre 2016: 14 / 16 / 18 / 20 / 22

La Passion selon Sade
musica di **Sylvano Bussotti**
nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice
maestro del Coro Claudio Marino Moretti



„In pista una frazione di secondo
ti puo' salvare la vita.“



Altissime prestazioni ed affidabilità
durante le emergenze.

I Vigili del Fuoco sono chiamati a sfide sempre più grandi. Per queste missioni, Magirus ha sviluppato una gamma completa di veicoli antincendio aeroportuali a trazione totale, in versione 4x4, 6x6 e 8x8. Tutti sono caratterizzati da altissime performance ed affidabilità, provate e riconosciute a livello internazionale. Il DRAGON Magirus sorprende per le sue eccezionali prestazioni di accelerazione e velocità, combinate ad una elevata stabilità e manovrabilità, così come per le prestazioni antincendio di notevole efficacia, sia nelle portate che nelle gittate. Molto è cambiato dal 1930, quando Magirus sviluppò il primo veicolo aeroportuale antincendio. Ma una cosa è rimasta la stessa: in Magirus sono ancora i Vigili del Fuoco come voi che, con la loro esperienza e know-how, ci aiutano a realizzare le migliori attrezzature al mondo a supporto delle vostre missioni.

www.magirusgroup.com

SERVING HEROES. SINCE 1864.

 **MAGIRUS**

I NOSTRI

INTERVENTI



IN QUESTA NUOVA SEZIONE TROVERETE I RESOCONTI DI IMPORTANTI **OPERAZIONI DI SOCCORSO** SUL TERRITORIO **ITALIANO**. IN QUESTO NUMERO UN INCREDIBILE SALVATAGGIO DALLA **LOMBARDIA**, GLI INTERVENTI IN **TOSCANA** E IN **CALABRIA** DOPO UNA ONDATA DI MALTEMPO, L'OPERAZIONE EFFETTUATA A ROMA DOPO IL **CROLLO** DI PARTE DI UN EDIFICIO NEL **QUARTIERE FLAMINIO A ROMA**

SOPRAVVIVENZA MIRACOLOSA

UN RAGAZZO DI 14 ANNI
SOPRAVVIVE IN STATO DI IPOSSIA
SOTTO L'ACQUA DEL NAVIGLIO
PER 42 MINUTI. IL FORMIDABILE
SALVATAGGIO DEI SOMMOZZATORI

DANTE PELLICANO



Sopra, lo scenario dell'intervento; in basso, Sommozzatori VVF si preparano all'immersione.

Durante la manifestazione **EXPO 2015** è stato attivato presso il **Reparto Volo di Varese**, all'interno della sede aeroportuale di Malpensa, un presidio giornaliero con due unità di personale **Sommozzatore**, in aggiunta al dispositivo ordinario di soccorso. Questa soluzione ha consentito di fronteggiare in modo ottimale le molteplici criticità connesse alla manifestazione, garantendo rapidità ed efficienza di risposta, anche in considerazione delle collaudate sinergie operative tra i **Nuclei specialistici** coinvolti.

LO STATO DI IPOSSIA

Tra i tanti interventi effettuati, per la sua importanza, merita di essere ricordato quello che ha interessato un **ragazzo di 14 anni**, che ha suscitato grande clamore e un interesse a livello internazionale, che ha assunto una forte rilevanza mediatica per aver suggerito al mondo scientifico l'opportunità di procedere a una revisione critica e attenta del fenomeno della sopravvivenza in **stato di ipossia**. Il dramma inizia il pomeriggio del 24 aprile 2015, lungo le sponde del Naviglio nei pressi di **Castelletto di Cuggiono**, quando **Miki** (come abitualmente è chiamato il giovane Michael, il protagonista della storia) decide di tuffarsi insieme a quattro amici, per un bagno in compagnia. Gli altri risalgono in superficie mentre Miki rimane **intrappolato a due metri di profondità**.

I Sommozzatori in servizio al Reparto Volo, grazie all'elicottero, **giungono sul posto in breve tempo**. Immergendosi nelle acque particolarmente torbide e turbolente del luogo dell'incidente, i som-





mozzatori riescono a individuare il ragazzo e, con grande perizia, lo liberano e lo portano sulla sponda.

Le condizioni di Miki appaiono subito disperate. È rimasto sott'acqua per **42 minuti** ed è in arresto cardiaco da tempo non quantificabile. Il quadro è drammatico e la speranza non trova conforto né nella scienza né nell'esperienza: casi analoghi hanno già tristemente riempito le pagine dei quotidiani.

Il personale sanitario tenta un disperato tentativo di rianimazione, che ha un successo minimo ma paradossalmente rincuorante; si decide il trasporto di Miki all'Ospedale San Raffaele, dove è eseguita una speciale procedura di assistenza meccanica con circolazione extracorporea.

Nonostante il tempo trascorso sott'acqua e le condizioni sanitarie critiche, **Miki sopravvive – e vive!** – tra lo stupore e l'incredulità generale. I medici sono costretti ad **amputare la gamba destra** ma il pieno **recupero delle funzioni cognitive** apre per lui un futuro davvero inatteso, che ha quasi del "miracoloso".

E di **miracolo parla la mamma di Miki**, tedesca e di religione protestante, un miracolo il cui fascino è irrobustito dalla genuinità e dalla tenerezza dei primi pensieri di Miki al suo risveglio rivolti alla squadra di calcio in cui gioca, alla finale di *Champions League* della sua squadra del cuore, a un cocktail a lui gradito, alla ragazza con cui doveva uscire la sera del tuffo nel Naviglio.

I medici hanno descritto Miki come un ragazzo dall'intelligenza molto vivace e spigliata. Soprattutto, Miki è un ragazzo profondamente legato alla propria famiglia, come lui stesso ha raccontato al Corriere della Sera, che ha avuto molta paura di non rivedere più suo fratello, un bimbo di 11 anni affetto dalla sindrome di Down,

che ama profondamente. E proprio l'amore gli ha dato la forza di guarire e di tornare a casa per lui.

I Sommozzatori dei Vigili del fuoco hanno poi incontrato Miki, ormai guarito, abbracciandolo con il **calore di un Corpo**, il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, fortificato incessantemente da esperienze sorprendenti come questa e animato intensamente da una missione che non conosce la parola "rassegnazione".

INTERESSE IN TUTTO IL MONDO

L'eccezionalità dell'evento ha **suscitato l'interesse della stampa** e del **mondo scientifico**, nazionale e internazionale, tanto che diverse testate estere di rilievo – *The Times, Mirror, The Telegraph, The Local, TIME Magazine, Independent, The Australian*, solo per citarne alcune – vi hanno dedicato ampio spazio e approfondimenti di dettaglio.

Il successo di operazioni come questa, passa senza dubbio attraverso la sinergia delle **molteplici professionalità** in essere, l'utilizzo razionale e lungimirante delle risorse disponibili e, in particolare, prevede la pianificazione mirata del sistema di soccorso, che non può pertanto prescindere da un approccio olistico nella gestione delle diverse specializzazioni del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco. Non a caso l'esperienza insegna: **il binomio Elicotteristi-Sommozzatori è vincente!**

Un tale dispositivo di **soccorso integrato**, quindi, è da considerare decisivo e molto funzionale, e deve essere consolidato e sostenuto per il futuro: la storia e l'esperienza costituiscono la base imprescindibile per procedere con rinnovata sicurezza e determinazione, forti e consapevoli della valenza dei risultati conseguiti. 🌱



CONTOFORTE.IT
FINALMENTE LA TUA BANCA

INCHIESTA

PROFESSIONE "SALVAVITA"

Il crollo del Flaminio a Roma nel racconto di chi ha evitato la tragedia

GIULIO CAPUANO



Un momento delle prime verifiche tecniche al settimo piano.

“**L**esioni lungo le pareti del salone”. È bastata questa informazione, la notte del **22 gennaio**, per farmi correre. La segnalazione era arrivata alla sala operativa di via Genova da parte di una signora residente al settimo piano dello stabile di **Lungotevere Flaminio 70**, una mezzora dopo la mezzanotte grossomodo, anche se c’era un po’ di confusione nel suo racconto, con il sospetto che a fare i rumori potessero essere addirittura dei ladri che si muovevano sul lastrico solare.

Nessun dubbio invece del **caposquadra Cucinelli** arrivato sul posto in pochi minuti con la 1A: i ladri non c’erano, le lesioni sui muri sì. **La situazione di pericolo** richiedeva il mio intervento per un approfondimento **tecnico**, così sono arrivato, in pochi minuti perché mi trovavo già fuori per un altro intervento. Accompagnato da alcuni componenti della squadra, sono entrato nell’appartamento del settimo piano e le condizioni mi sono apparse subito **preoccupanti**: il quadro fessurativo, come ci piace scrivere sulle relazioni per indicare la **presenza di crepe**, era molto evidente.

La presenza di lesioni lungo le pareti portanti, la deformazione dei telai di alcuni infissi, l’inclinazione, le pendenze e l’andamento delle lesioni presenti sui muri portanti, indicavano un **cedimento verticale** del cantone posto all’intersezione tra il Lungotevere Flaminio e Piazza Gentile da Fabriano, così ho ritenuto concreta la **possibilità di un crollo**, considerata anche l’evoluzione rapida del fenomeno deformativo in atto.

Stavo davanti a un effetto ben chiaro, un **grido di dolore della muratura**, uno stato di sofferenza della stessa che lasciava presagire una causa di considerevole entità ancora tutta da indagare, la manifestazione di un anomalo stato tensionale generato da un fenomeno da individuare ma che poneva la struttura in una condizione di equilibrio instabile. Al tempo stesso, non avevo il tempo di verificare le dimensioni e l’entità del danno, sapevo solo che, come Vigili del fuoco, dovevamo **garantire l’incolumità degli occupanti lo stabile**, dei cittadini in transito, dei soccorritori intervenuti.



Le auto parcheggiate rimaste coinvolte nel crollo.

e Acea per il distacco dell'immobile dalle utenze, cominciavamo a ispezionare le fondazioni e il piano stradale con i relativi sotto servizi, alla ricerca di eventuali fenomeni di dissesto, poi, esclusa tale ipotesi, siamo andati alla ricerca di cedimenti di interpiano, muovendoci all'esterno con l'autoscala e accedendo all'interno degli appartamenti. Il quadro si faceva sempre più chiaro, uscito all'aperto, ho dato indicazioni al personale di ampliare l'area rossa.

Il peggio era passato? No, non per me, non per il capo turno provinciale **Rizzo**, il caposquadra Cucinelli e un carabiniere, che decidiamo di rientrare nel palazzo per recuperare dei medicinali, una cartella clinica e un tutore indispensabili a una delle persone evacuate. Erano più o meno le 3.30 e ci trovavamo all'interno di uno degli appartamenti del quarto piano, quando abbiamo avvertito degli scricchiolii che parlano da soli se li conosci: **lo stabile stava crollando**, non c'era dubbio. Allora la corsa sulle scale, **poi il boato**, la polvere, l'odore forte di gas, l'acqua che usciva dalle tubature rotte. I piani settimo, sesto e quinto erano appena crollati. Ma questa è la storia che conoscono tutti. ❁

L'ORDINE DI SGOMBERO IMMEDIATO

Un'unica cosa da fare, dunque: ordinare lo sgombero immediato. Non erano neppure le una che partiva l'evacuazione diretta dal caposquadra Cucinelli, con l'ausilio di tutto il personale presente, coadiuvato dal personale dei carabinieri e della polizia, mentre i vigili urbani provvedevano alla chiusura del Lungotevere Flaminio. Un'operazione che presentava non poche difficoltà.

Strano a dirsi, ma gli occupanti dubitavano della bontà della mia valutazione tecnica fatta a vista, persone perlopiù anziane che dato l'orario notturno, malgrado le divise addosso, temevano che potesse trattarsi di una rapina o di un raggio. Comunque, in meno di mezzora stavano tutti fuori, diciassette persone in tutto. A questo punto, chiesto tramite la sala operativa del comando l'intervento a Italgas

IL RISCATTO DELLE CASSANDRE

LUCA CARI

È stato difficile da raccontare, dire a tutti che era grazie ai Vigili del fuoco che non c'erano morti. Perché la signora che non dorme mai e salva gli altri è una figura mitologica dura da combattere. Ho letto un bell'articolo su un quotidiano il giorno dopo il crollo che parlava di "riscatto di tutte le Cassandre" di quelle annuncia catastrofi di solito evitate dagli altri condomini e che stavolta hanno avuto la loro rivincita. Piace, c'è poco da fare, affascina ma si capisce. Eppoi è vero che l'azione salvifica è partita da lei, solo che a non mettere in chiaro il merito dei Vigili del fuoco, è un po' come dire che in una rapina in banca a salvare tutti è stato l'ostaggio che ha gridato aiuto, anziché i poliziotti o i carabinieri che hanno sparato. E invece per la stampa gli inquilini devono la vita solo a chi ha dato l'allarme e non alla capacità professionale e alla tempestività di chi è intervenuto. Come se non bastasse, sorvolando sui diciassette esseri umani salvati, c'è pure chi si prodiga per intervistare il Vigile del fuoco che ha tirato giù il gatto Pippo vecchio di ventuno anni, che per carità, è un successo anche questo, ma a ogni cosa va dato il giusto peso. Che la verità andava alla deriva s'è capito subito, eppure devo ammettere che non è stato facile prendere in mano il timone e far virare su di noi l'interesse mediatico. La manovra correttiva è stata l'intervista all'Ansa del funzionario Giulio Capuano, una corsa sul filo del rasoio, tra il dire per richiamare

l'attenzione e il non svelare per non prendersi una denuncia. Il risultato è stato immediato, perché dopo le dichiarazioni del comandante Marco Ghimenti, i telegiornali hanno cominciato a chiedere pure loro Capuano, lo intervistano il Tg2 e il Tg 3 Lazio, poi Tagadà di La7, con lui che si mantiene sempre sulla stessa linea d'equilibrio precario. E gli articoli su Messaggero, Tempo, Corsera, Repubblica, l'intervista nello studio di Rai News24 del vicario dell'Emergenza Angelo Porcu. A volte va fatto, stavolta per forza. Nei giorni appresso arriva il ringraziamento del sottosegretario Bocci che incontra la squadra al comando, il compiacimento istituzionale del commissario straordinario Tronca, che sanno bene quanto sono bravi i pompieri. E così, alla fine, ammettendo noi per primi che è stata una fortuna la signora che in piena notte, tra crepe che vede e ladri che sente, decide di chiamarci, viene riconosciuto ai Vigili del fuoco il merito di aver salvato gli inquilini. La solita battaglia in fondo, stavolta contro la favola della Cassandra di Lungotevere Flaminio 70 che ha fatto innamorare tutti. Ma è dura a morire, a distanza di qualche mese è lei che torna nei resoconti che prendono spunto dai fatti nuovi dell'inchiesta, alla fine è il suo mito che sopravvive al resto, per un'inguaribile necessità di sentimentalismo giornalistico sempre a caccia di eroi. E più eccezionali sono, meglio è.

ISLAND OF ART
SICILY



visitsicily.info



Più forti del vento

IL RACCONTO DELL'EMERGENZA MALTEMPO CHE SCONVOLSE LA VERSILIA NEL 2015

MARIANO TUSA

“**Più forte del vento**”, è il nome dell'Associazione nata dopo il disastro che ha colpito la Versilia il 5 marzo 2015, che si propone di raccogliere fondi per **rimpiazzare gli alberi abbattuti**. Lo prendiamo in prestito per dare un titolo a questo racconto, poiché crediamo che rifletta lo spirito delle squadre di Vigili del fuoco che per settimane, con determinazione e professionalità, si sono alternate sul territorio meritandosi l'ammirazione dei cittadini e delle amministrazioni locali. **Fenomeni meteorologici eccezionali** sull'intero territorio regionale della **Toscana** dalle prime ore e che si sono protratte per tutta la giornata. **Venti molto forti**, con raffiche fino a **150-170 km/h**, con conseguenti **cadute d'alberi** su linee elettriche e **interruzioni della fornitura d'energia elettrica**, interruzioni della **viabilità**, **danneggiamenti alle infrastrutture pubbliche**, al **patrimonio abitativo privato**, alle **attività commerciali**, agricole e industriali, questo il quadro che si prospettava ai Vigili del fuoco intervenuti sull'area colpita della Versilia. Nelle prime ore sono stati fatti il maggior numero di **interventi di soccorso alle persone**, il più significativo per un incidente che aveva coinvolto, provocandone il decesso, un automobilista la cui vettura in transito nel comune di Borgo a Mozzano, era stata colpita da un masso distaccato dalla montagna soprastante. Ricordo poi il soccorso a due dipendenti di un istituto scolastico in località Ponte a Moriano, nel comune di Lucca, travolti dallo scopercchiamento di

parte della struttura scolastica. Altri interventi di soccorso a persone, portati nell'immediatezza, hanno consentito di liberare persone **rimaste bloccate a seguito della caduta di alberi** o altre parti, di **mettere in sicurezza una gru da cantiere pericolante** su alcuni edifici e di intercettare **rilasci accidentali di gas** dalle tubazioni di distribuzione danneggiate dalla caduta di alberi o dalla loro brusca estirpazione. Superata questa prima fase, l'attività è stata indirizzata in modo massiccio verso gli interventi di ripristino della viabilità, cominciando dalle frazioni isolate, e verso gli interventi di riattivazione delle infrastrutture essenziali, in particolar modo delle linee di distribuzione dell'energia elettrica.

GLI INTERVENTI NELLA PROVINCIA DI LUCCA

All'attività di coordinamento delle squadre, svolta dalle nostre sale operative, ed a quella delle **15 squadre operative** sul territorio provinciale è stata affiancata quella dei **5 nuclei di valutazione** impegnati in attività di ricognizione e valutazione sin dalle prime ore dell'evento. Gli interventi effettuati in provincia di Lucca sono stati **circa 700**, numerosi dei quali hanno comportato l'attivazione di cantieri di lavoro che si sono protratti per 20 giorni. Visto l'elevato numero di richieste di soccorso pervenute dai cittadini ed in attuazione del Piano di colonna mobile, il comando di Lucca ha subito istituito presidi avanzati che operassero in aree



Sopra, Vigili del fuoco al lavoro per la rimozione degli alberi abbattuti. Sotto, il sindaco di Forte dei Marmi Buratti consegna al capo del Corpo Giomi la cittadinanza onoraria.



baricentriche rispetto ai territori maggiormente interessati, a **Piètrasanta** per l'attività nell'area a Sud della Versilia, e a **Forte dei Marmi** per l'area a Nord. La sala operativa è stata potenziata con ulteriori unità e i posti di comando avanzato sono stati dotati di unità specializzate in topografia applicata al soccorso (**TAS**) per la mappatura degli interventi e migliorare le prestazioni delle squadre ottimizzando gli spostamenti e individuando le aree critiche, con un evidente beneficio in termini di pianificazione del lavoro. A potenziare la sua operatività sono state integrate **unità dedite a organizzare la logistica operativa** (manutenzione mezzi ed attrezzature, rifornimenti etc.) e la logistica della sede (alloggio, vitto, comunicazioni etc.). La forza operativa dei Vigili del fuoco sul territorio provinciale è stata immediatamente potenziata attraverso il trattenimento in servizio di personale dei turni smontanti ed il richiamo di personale libero dal servizio. Considerato il coinvolgimento nell'evento dell'intero territorio della regione e il conseguente impegno degli altri comandi della regione, la consistenza del personale operativo sul territorio provinciale è stata ulteriormente aumentata attraverso le sezioni di colonna mobile provenienti da fuori regione. Dopo circa sei ore dall'evento il dispositivo di soccorso è stato quasi raddoppiato con circa **60 unità impegnate**. Il giorno successivo all'evento il dispositivo è stato pressoché triplicato, con circa **90 unità operanti** sul territorio, consistenza che è stata mantenuta per tutta la durata della fase critica dell'emergenza. 🌀

UNA DEVASTANTE ALLUVIONE

***L'intervento dei Vigili del fuoco
il 31 ottobre scorso durante la disastrosa
alluvione a Reggio Calabria***

ANDREA GATTUSO

L'alluvione che ha colpito il 31 ottobre e il 1° novembre la Calabria è stata particolarmente devastante per il territorio della provincia di Reggio: un morto a Taurianova, numerosi corsi d'acqua esondati e danni gravissimi alle infrastrutture causati da frane e smottamenti che hanno di fatto isolato i paesi montani della fascia jonica. Nella locride, la zona più colpita, il maltempo ha distrutto in più punti sia la Strada Statale 106 che la storica ferrovia Reggio - Taranto, isolando alcuni centri per diversi giorni. Il territorio interessato dall'emergenza è stato molto vasto, basti pensare che dei 97 comuni della provincia, ben 60 hanno avuto danni ingenti. E' stato un evento eccezionale, provocato da un ciclone che ha colpito il Sud Italia: ha iniziato a piovere in modo debole il 29 ottobre e ha smesso lunedì 2 novembre, ma il "clou" è stato nel weekend tra sabato 31 ottobre e domenica 1 novembre. Il maltempo ha colpito prima la zona tirrenica e il territorio della piana di Gioia Tauro e, successivamente, i centri costieri e interni della fascia jonica della provincia.

Le particolari condizioni atmosferiche avverse, non frequenti nel territorio della provincia, hanno creato fin dalle prime ore un qua-

dro emergenziale di rilievo con riguardo al soccorso tecnico urgente e al ripristino della viabilità interrotta dalle innumerevoli frane, dagli smottamenti e dall'esondazione delle fiumare. Questi torrenti hanno generalmente un bacino poco esteso, elevata pendenza media, letto alluvionale largo e piatto e carattere idraulico torrentizio, con indice di variabilità elevatissimo per le portate che può avvicinarsi a zero nella tarda estate. Il Comando di Reggio Calabria, fin dalle prime ore dell'emergenza, ha avviato una significativa risposta alle richieste di soccorso che via via arrivavano dalle zone colpite dall'alluvione. E' stata, quindi, richiesta l'attivazione delle sezioni operative degli altri Comandi della Calabria e di altre regioni; prontamente inviate nelle zone colpite. È stato così possibile attivare una struttura di soccorso sul territorio attraverso la predisposizione di posti di comando avanzato nelle aree colpite nonché partecipare ai comitati di coordinamento istituiti presso la Prefettura (Centro di coordinamento dei soccorsi) e i vari comuni (Centri operativi misti). Nel dettaglio, nelle tabelle nella pagina a fianco, si riportano la risposta data in termini di uomini e mezzi nonché i comuni interessati dagli interventi di soccorso.



ACCUMULI PLUVIOMETRICI	
millimetri	COMUNE
605,4	Sant'Agata del Bianco
571,0	Canolo Nuovo
566,6	Plati
524,4	Roccaforte del Greco
520,4	Santa Cristina d'Aspromonte
510,0	Ardore Superiore
480,8	Cittanova
458,2	Molochio
445,4	San Luca
414,2	Gambarie d'Aspromonte
383,8	Bovalino Marina
340,6	Cardeto
309,2	Taurianova
273,0	Locri
244,0	Capo Spartivento
208,6	Scilla
143,4	Reggio Calabria

NUMERI DELL'EMERGENZA	
1.275	Totale interventi effettuati dal 31.10.2015 al 22.11.2015
142	Personale del Comando di Reggio Calabria impegnato
36	Personale degli altri Comandi della Regione Calabria
46	Personale dei Comandi di Avellino, Napoli, Potenza, Salerno e Taranto
224	Totale uomini impegnati (dato riferito al 03.11.2015)
95	Totale mezzi impiegati (dato riferito al 03.11.2015)
1	Elicotteri impiegati (elinucleo di Salerno)
3	Totale Posti di Comando Avanzato attivati (UCL)

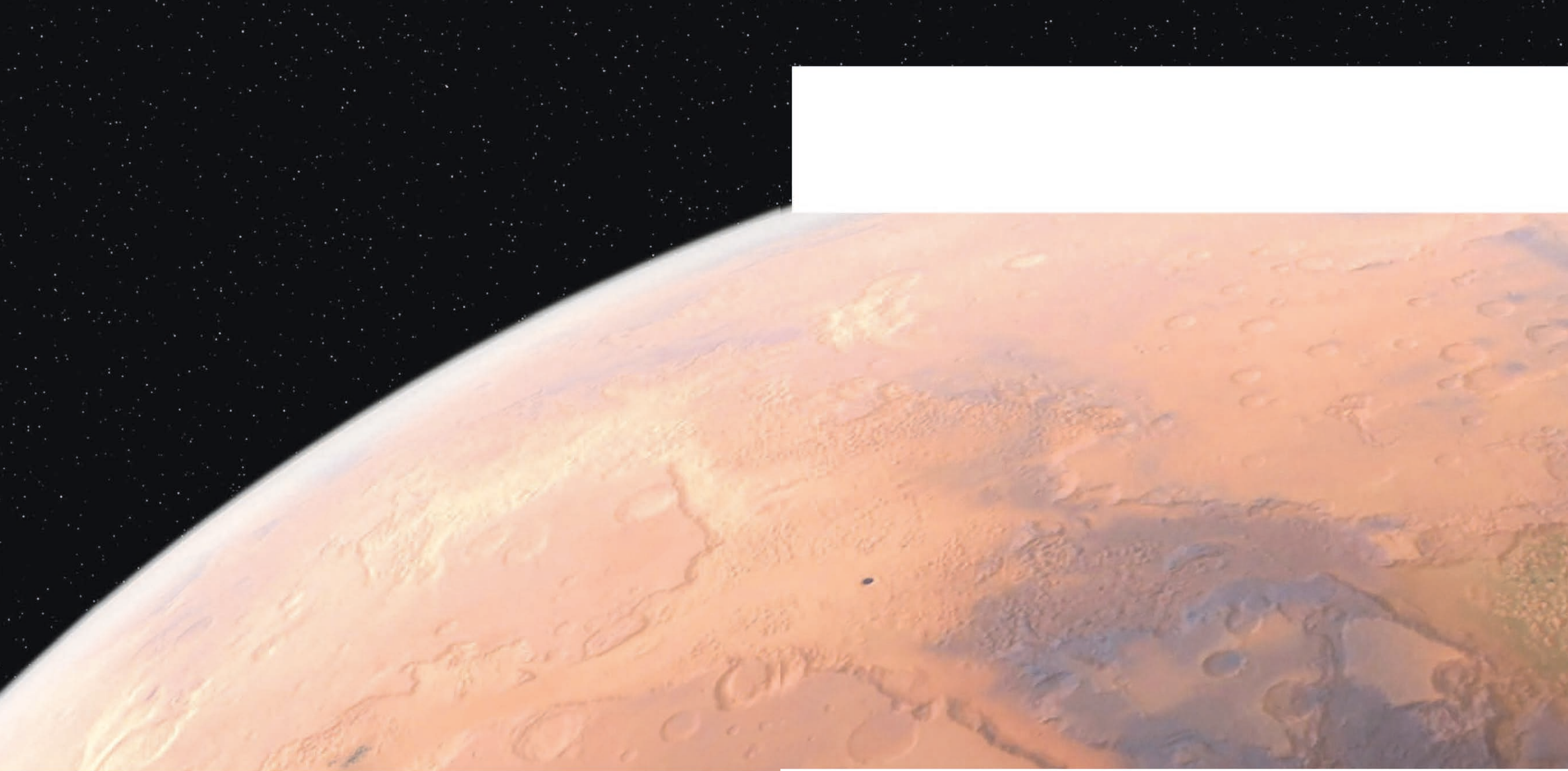
UN IMPEGNO COSTANTE

Non è semplice sintetizzare l'attività svolta, ma la tabella fa comprendere l'impegno dei Vigili del fuoco nei venti giorni di emergenza, a cominciare dalla richiesta di soccorso ricevuta nelle prime ore per un uomo disperso nella zona di Taurianova, investito dalla piena del torrente San Nicola mentre era con la figlia a bordo della propria autovettura. Sbalzata all'esterno dell'abitacolo, la ragazza, rimasta aggrappata ad un ramo, è stata soccorsa e salvata dai Vigili del fuoco, il padre, invece, era stato trascinato dalla corrente impetuosa. Le ricerche del quarantatreenne sono cominciate immediatamente, alle squadre ordinarie si sono aggiunte quelle SAF (Speleo Alpino Fluviali) e TAS (Topografia Applicata al Soccorso), un'operazione resa complessa dalla particolare conformazione del territorio e con un epilogo drammatico.

Dopo ore di lavoro intenso, il poveretto è stato recuperato privo di vita a qualche centinaio di metri a valle del punto d'impatto, un risultato importante, perché, come ben sanno i Vigili del fuoco, in questi casi per i familiari il recupero almeno del corpo è un motivo di grande conforto. 🌻



In alto, i drammatici effetti dell'esondazione delle fiumare nella zona della locride; in basso, crollo di un viadotto della SS 106 Jonica.



eniday

| L'energia è una bella storia

INCHIESTA

I Vigili del fuoco possono avvalersi della preziosa collaborazione di professionisti del soccorso a quattro zampe. Le Unità cinofile le costituiscono un punto di forza in molte operazioni di salvataggio.

ROBERTA LALA

I NOSTRI MIGLIORI AMICI

VIGILI
DEL FUOCO
CINOFILI



L'affiatamento uomo-cane: questo è il segreto del successo nelle azioni condotte dalle Unità cinofile.

Il rapporto tra uomo e cane ha origini antichissime: risalgono a circa **30.000 anni fa** i primi segni di possibile addomesticazione. In Europa, il resto archeologico più antico di cane in cui fossero evidenti le prime differenze dall'antenato selvatico è stato ritrovato in Belgio e risale a 31.000 anni fa, mentre la testimonianza più antica di un legame fra cani ed umani risale al Gravettiano (circa 28.000 anni fa) e sono le orme di un bambino e di un cane ritrovate presso la grotta di **Chauvet** nel sud della Francia. Da quei tempi remoti il rapporto uomo-cane ha percorso tanta strada e si è evoluto con mille sfaccettature, mantenendo però sempre la peculiarità di un rapporto speciale rispetto a qualunque altro tra uomo e animale. Ed è proprio questo rapporto quasi simbio-

tico che viene "sfruttato" nelle operazioni di soccorso che vedono protagoniste le unità cinofile quando i **Vigili del fuoco** devono localizzare **persone disperse** in superficie o sepolte da macerie o da valanghe. Già nel **1939**, infatti, fu istituito il primo nucleo cinofili del CNVVF per la ricerca dei dispersi a seguito dei **crolli** causati dai **bombardamenti**; finito il periodo bellico il nucleo fu disciolto fino al 1994, anno in cui a **Torino** è stato rifondato il **primo nucleo cinofili** VVF in era post bellica e, sulla scia dell'esperienza piemontese, sono stati in seguito costituiti ulteriori nuclei nelle altre regioni. Tale contributo si è rivelato determinante in molte occasioni, ma su tutte durante il drammatico evento sismico avvenuto in Abruzzo dove furono inviate le unità cinofile del

Corpo Nazionale Vigili del fuoco già dalle primissime ore successive al terremoto. Durante la settimana dal 6/4/09 al 11/4/09 sono state impiegate 48 unità cinofile, inviate da tutti i nuclei regionali attualmente operativi (Direzioni VVF di Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia e Campania), riuscendo a **recuperare 22 persone** ancora in vita.

La **rapidità d'intervento** dei cani è un fattore fondamentale che ha permesso un notevole incremento del **tasso di sopravvivenza** in caso di calamità naturali. Quando si verifica un **terremoto**, un **crolli** o una **valanga**, il cane da ricerca e soccorso deve localizzare il prima possibile qualsiasi persona in difficoltà. Annusando l'aria, il

FAI CHE LE FERITE AL CUORE NON LASCINO CICATRICI

CON IL TUO 5X1000 SOSTIENI LA RICERCA ITALIANA SUL CUORE



AUTO-RIGENERAZIONE CARDIACA:
Rigenerare le cellule cardiache danneggiate dall'infarto è la nostra ambizione.



GRUPPO OSPEDALIERO SAN DONATO
FOUNDATION

Con il tuo 5x1000 alla **Fondazione del Gruppo ospedaliero San Donato** dai alla **Ricerca scientifica** il potere di aumentare l'aspettativa e la qualità di vita delle persone.

Riporta il nostro codice fiscale **01646320182** e metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università" nel modulo della dichiarazione dei redditi (CU, 730, UNICO).

Il nostro codice fiscale è:
01646320182



Nella foto e in basso: terremoto dell'Aquila, 2009. Unità cinofile impegnate nella ricerca di persone sotto le macerie durante le operazioni di soccorso.



cane percepisce istintivamente **qualsunque odore** umano nei pressi della zona colpita. Una volta che l'animale identifica un punto preciso, la squadra di soccorso VVF inizia le operazioni di recupero delle persone rimaste coinvolte.

UNITÀ CINOFILIE, UN TEAM CONDUTTORE-CANE

L'unità cinofila è, in sostanza, il **team conduttore VVF-cane** che mette a frutto i punti di forza delle due risorse, umana ed animale, per ottenere il fondamentale risultato di ritrovare una persona dispersa. In particolare, si fa affidamento sui **sensi del cane** più sviluppati, **udito** ed **olfatto**, e sull'abilità del conduttore di sfruttarli al meglio, fondando il lavoro di questo inscindibile duetto su modalità e procedure operative specifiche. Nel dettaglio, è risaputo che l'udito del cane è molto più sensibile di quello umano; questo aspetto è conosciuto sin dall'antichità ed è uno dei motivi per i quali il cane è storicamente usato come animale da guardia. I **cani** riescono a percepire un suono a una distanza **quattro volte superiore** rispetto agli uomini, sia a parità di intensità di suono,

ma anche per il differente *range* di frequenza: gli uomini percepiscono una gamma di suoni che va da **16 a 20000 Hz**, mentre l'udito dei cani copre da **20 a 46000 Hz**, sconfinando nel campo degli **ultrasuoni**. Inoltre le orecchie mobili consentono loro di comprendere meglio la direzione di provenienza del suono.

Per quanto riguarda l'**olfatto**, è notorio quanto anche questo senso del cane sia superiore a quello umano; basti pensare che la mucosa olfattiva dei cani è di circa **50 cm²** e contiene oltre **200 milioni** di cellule a fronte dei circa **5 cm²** dell'uomo formata da poco più di **15 milioni** di cellule; tali caratteristiche, cui si aggiunge la mobilità delle narici, giustificano il fatto che ai cani sono sufficienti anche impercettibili tracce olfattive per localizzare la presenza di una persona.

L'OLFATTO DEL CANE COME STRUMENTO VINCENTE

Quel che al nostro olfatto sfugge, infatti, per il cane rappresenta un indiscutibile segnale della presenza di una persona che, attraverso l'**aria espirata**, le **secrezioni**

PER MAPEI LA SOSTENIBILITÀ NON È UNA MODA



LE 14 PROVE CONCRETE DELLA NATURA VERDE DI MAPEI

- 1 LA STORIA DI UN IMPEGNO**
Prodotti per l'edilizia certificati e rispettosi per l'ambiente e l'utilizzatore.
- 2 TECNOLOGIA BIOBLOCK**
Tecnologia innovativa che impedisce la formazione di muffe.
- 3 TECNOLOGIA LOW DUST**
Riduce sensibilmente la quantità di polvere rilasciata nell'ambiente durante la produzione e l'utilizzo.
- 4 TECNOLOGIA ULTRALITE**
Garantisce leggerezza agli adesivi, permettendo maggiore resa, minor fatica e minor impatto ambientale legato al trasporto.
- 5 PRODOTTI CHE CONTRIBUISCONO ALLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE**
70% delle risorse destinate alla ricerca per lo sviluppo di prodotti che rispettano l'ambiente.
- 6 RICERCA E SVILUPPO FOCALIZZATE SULLA QUALITÀ DELL'ARIA**
Formulazione di soluzioni che presentano bassissime emissioni di sostanze organiche volatili.
- 7 LE STRATEGIE DI EDUCAZIONE AL VERDE**
Corsi specifici per applicatori per l'uso dei materiali Mapei eco-sostenibili.
- 8 LA GESTIONE AMBIENTALE GLOBALE**
Mapei aderisce al programma mondiale delle aziende chimiche Responsible Care.
- 9 COSTRUZIONE DI EDIFICI VERDI**
I più recenti stabilimenti Mapei sono stati progettati e costruiti in modo da ottenere la certificazione LEED.
- 10 LE STRATEGIE DELLA LOGISTICA DI SPEDIZIONE**
Riduzione del consumo di carburante e di inquinamento favorendo il trasporto su rotaia rispetto a quello su gomma.
- 11 LE STRATEGIE "RIDUCI, RIUTILIZZA, RICICLA"**
Riduzione di rifiuti, reflui e utilizzo di materiali riciclati nella composizione di molti prodotti.
- 12 LE STRATEGIE DI RISPARMIO ENERGETICO**
Razionalizzazione del consumo di energia e soluzioni per il risparmio energetico degli edifici.
- 13 ADESIONE GLOBALE AI PROGRAMMI GREEN**
I prodotti Mapei contribuiscono ai programmi Green Building Council in tutto il mondo.
- 14 VALUTAZIONE DEL CICLO DI VITA DEI PRODOTTI**
Competenze interne specializzate nella valutazione dell'impatto ambientale in tutto il ciclo di vita dei propri prodotti.





I sensi dell'animale e la capacità di interpretare i suoi comportamenti da parte dell'uomo rappresentano un binomio vincente nelle operazioni di ricerca di eventuali dispersi e sopravvissuti.

cutanee e la **desquamazione** della pelle, costituisce un **emettitore di odori** ben precisi per un cane addestrato. Per assicurarsi un buon cane da ricerca e soccorso, un **addestramento assiduo** è fondamentale. L'obbedienza assoluta e la capacità fisica e mentale di affrontare il lavoro che viene loro richiesto sono doti essenziali per questo tipo di cani. Devono infatti essere in grado di intervenire in molte situazioni diverse, dai terremoti ai disastri in aree urbane, dalle valanghe alle ricerche in zone impervie. L'addestramento dell'unità cinofila rende sicuramente più efficaci i già potenziati sensi dei cani; ma è altrettanto fondamentale che il conduttore guidi al meglio il cane nella ricerca e che riesca a decifrare in maniera corretta i segnali che da esso riceve.

Operativamente, la battuta di ricerca di un cane VVF inizia **senza sentire l'odore** del disperso, perché è addestrato a non avere necessità di una **traccia specifica**, né di un punto di partenza definito, così come a non essere distratto dalla presenza di altro personale partecipante alle ricerche o da altre situazioni di "disturbo". Una volta effettuato

il ritrovamento, il cane lo segnala con un proprio **comportamento tipico**. In genere, avvicinandosi al punto dal quale percepisce l'emanazione umana, il cosiddetto "**cono d'odore**", il cane dà evidenti segni di eccitazione, muove la coda in modo frenetico, protende le orecchie e assume un atteggiamento molto vivace. Esplora l'area con maggiore attenzione e talvolta ritorna sul percorso già effettuato per accertarsi della zona dalla quale proviene l'emanazione più intensa. Stabilito il punto inizia ad abbaiare con cadenze e tono codificati, scavando con le zampe se la persona dispersa è sepolta, mentre se il conduttore è distante, o fuori dal suo campo visivo, ritorna verso di lui per sollecitarne l'intervento.

IL RUOLO DEL CONDUTTORE

Il ruolo del conduttore è **fondamentale**, come già detto, per ottenere un risultato positivo da una ricerca. Oltre a sviluppare un profondo *feeling* con il suo cane, il conduttore deve conoscere i fattori che ne influenzano l'attività di ricerca, imparare ad affrontare e risolvere i problemi che possono

presentarsi e interpretare correttamente i segnali che gli fornisce. In particolare, le caratteristiche del terreno su cui si svolge la ricerca giocano un ruolo determinante sul comportamento e sul lavoro del cane, pertanto, il conduttore ne deve conoscere e valutare l'influenza sulla **propagazione dell'odore**, così come l'effetto di direzione e velocità del vento in relazione anche all'orografia del terreno. Ad esempio, la ricerca in un prato con brezza costante è sicuramente più agevole, in termini di facilità di percezione del cono d'odore, rispetto a quella che si svolge in mezzo ad una fitta vegetazione in una giornata di caldo afoso e aria stagnante. A volte può anche accadere che il cane individui la presenza di una traccia olfattiva ma non il cono d'odore, e, quindi, il conduttore deve essere abile a farlo lavorare sottovento. Da quanto sopra esposto è evidente che tra **ore di addestramento** e di lavoro l'impegno richiesto alle unità cinofile è davvero tanto, ma il ritrovamento di una **persona dispersa** che può essere soccorsa grazie al **tempestivo intervento** dei Vigili del fuoco è la ricompensa più grande! 🌸



Consiglio Regionale della Puglia

AVVICINARE I GIOVANI ALLA "BUONA POLITICA" ATTRAVERSO LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Il protocollo d'intesa tra Federazione nazionale della Stampa Italiana (FNSI) e Ministero Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), firmato lo scorso 12 febbraio 2016 prevede che *"a partire dal prossimo anno scolastico i giornalisti entreranno nelle scuole per incontrare studenti e docenti e costruire insieme percorsi di approfondimento su varie tematiche"*.

Alla luce di questa notizia, anche con una punta di orgoglio, possiamo affermare che il Consiglio Regionale della Puglia è stato l'antesignano di questo progetto visto che da ben 14 anni è presente nelle scuole con giornalisti ed esperti della comunicazione per avviare i giovani ad una corretta lettura e scrittura di un articolo giornalistico dal momento che – come affermato dal Ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini- *"il giornalismo è il sale della democrazia"*.

Unendo questa definizione a quanto affermato dal segretario generale FNSI, Raffaele Lorusso secondo il quale *"gli studenti che iniziano a leggere i quotidiani in classe saranno contagiati da questo vizio"* possiamo ritenerci autorizzati a procedere con i nostri progetti mirati alla ricerca della identità pugliese.

Nel 2002 l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia affidò al servizio Biblioteca e comunicazione Istituzionale l'incarico di far conoscere la Regione Puglia in tutte le sue caratteristiche sociali, culturali, antropologiche e territoriali attraverso un corretto utilizzo di mass media e in particolar modo dei quotidiani a tiratura regionale. Partners storici di tale iniziativa continuano ancora oggi ad essere l'Ufficio scolastico Regionale, l'Ordine regionale dei giornalisti e il Corecom Puglia.

Progetti in corso:

I quotidiani della tua Puglia in classe (*avvio alla lettura dei quotidiani*)

Lettera 22 (*avvio alla scrittura di un articolo*)

Il Consiglio Regionale della Puglia si fa conoscere (*visite alla struttura regionale*)

Parlamento Regionale dei Giovani

Mirabilia Apuliae (*azioni di valorizzazione del patrimonio culturale*)

Infopoint 080 5402772 (*a disposizione di tutti i cittadini dal lunedì al venerdì ore 9.00/13.30*)

Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale Consiglio Regionale della Puglia
Via Giulio Petroni n. 19/A – 70124 Bari.

Tel. 080.540.27.72- 27.87 email: infopoint@consiglio.puglia.it - daloiso.daniela@consiglio.puglia.it
sito web: <http://biblioteca.consiglio.puglia.it> - Facebook: Biblioteca ConsiglioReg Puglia
Twitter: @TecaMediterraneo - You Tube: Teca del Mediterraneo

A LONDRA UN'ESERCITAZIONE "PESANTE"

Dal 29 febbraio al 3 marzo 2016 si è svolta in Gran Bretagna l'esercitazione internazionale "EUR 2016" organizzata dalla London Fire Brigade (LFB) per conto del London Resilience Partnership periodicamente controllato, pulito e mantenuto in efficienza è fondamentale per la nostra sicurezza

CLAUDIO CHIAVACCI

Dal 29 febbraio al 3 marzo 2016 si è svolta in Gran Bretagna l'esercitazione internazionale "EUR 2016" (*Exercise Unified Response*), organizzata dalla **London Fire Brigade (LFB)** per conto del **London Resilience Partnership**.

EUR 2016 è uno degli eventi organizzati per celebrare il **150° anniversario** della LFB, e ha coinvolto *Metropolitan, City of London and British Transport Police, London Ambulance Service, Transport for London* e altre autorità locali impegnate nella sicurezza della capitale.

Al loro fianco hanno operato rappresentanti e specialisti delle squadre di ricerca e soccorso urbano provenienti da **Regno Unito, Italia, Ungheria e Cipro**.

L'esercitazione, dichiarata la più grande simulazione "**full scale**" per servizi di emergenza mai tenuta a Londra, ha visto inoltre la partecipazione di oltre **2000 volontari**, impegnati nella parte delle vittime dell'incidente.

Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, punto di contatto con l'UE con funzioni di coordinamento delle missioni italiane all'estero, ha condiviso con il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco la partecipazione di un modulo di intervento "**pesante**" per la ricerca e il



Alcune fasi dell'esercitazione, con i vagoni della metropolitana sepolti dalle macerie.



In alto e sotto, le varie componenti delle squadre internazionali di soccorso all'opera nei vagoni della metropolitana.

salvataggio dei dispersi sotto le macerie (*Heavy Urban Search And Rescue – Module H – USAR*). L'esercitazione ha permesso di testare la prontezza e la preparazione del **Modulo H - USAR** del Corpo, nel contesto di una verosimile ed impegnativa esperienza organizzativa, gestionale e operativa, e di confrontarsi con i team di altri Paesi.

Il complesso delle suddette attività ha rappresentato un importante momento di crescita individuale e collettiva, obiettivo strategico della partecipazione del CNVVF.

UNO SCENARIO REALISTICO

Lo scenario affrontato nell'esercitazione prevedeva il **crollo di un grande edificio sulla stazione della metropolitana di Waterloo**. Per creare delle condizioni il più possibile fedeli alla realtà, una parte della stazione è stata ricostruita in un grande fabbricato della vecchia centrale elettrica, ora dismessa, di *Littlebrook a Dartford, nel Kent*.

L'evento simulato, di natura accidentale e accaduto in orario mattutino di un giorno lavorativo, ha determinato uno **scenario catastrofico** in continua evoluzione e ha causato una vasta gamma di effetti critici sulle infrastrutture urbane come le reti dell'acqua, della luce, e del gas, sulle linee dei trasporti e della comunicazione, ecc...; in particolare, ha reso necessarie severe operazioni per la ricerca, l'individuazione, il raggiungimento e il soccorso di un gran numero di vittime rimaste intrappolate all'interno dei convogli ferroviari nella stazione sotterranea della metropolitana.

È stato inoltre ipotizzato il verificarsi di due ulteriori e simultanei incidenti catastrofici, la cui magnitudo ha determinato la crisi del sistema di risposta nazionale.

Le criticità proposte hanno indotto il governo inglese a chiedere assistenza al sistema europeo di protezione civile che attraverso il suo ERCC (*Emergency Response Coordination Centre*) ha attivato i paesi comunitari, alcuni dei quali hanno offerto l'intervento dei moduli USAR.



Lo schema esercitativo ha previsto l'accettazione da parte del Regno Unito della proposta di aiuto offerta dalla UE che ha disposto l'invio di moduli USAR di Italia, Ungheria e Cipro.

IL MODULO ITALIANO

Il modulo è stato predisposto aggregando operatori, mezzi e attrezzature della **Direzione Interregionale per il Veneto ed il Trentino Alto Adige**, delle **Direzioni Regionali Toscana, Lazio e Sicilia** e della **Direzione Centrale per l'Emergenza**, integrati da 2 sanitari del 118 di Venezia con compiti di tutela della salute dei componenti del modulo, e da 2 unità del **Dipartimento Nazionale della Protezione Civile** con funzioni di referenti della missione nei confronti del governo inglese e della Comunità Europea.

Le risorse complessivamente impegnate sono state 76, di cui 72 del **Corpo Nazionale**. La messa a punto del modulo è stata fatta nella settimana dall'1 al 5 di febbraio, quando tutti i partecipanti alla missione hanno svolto un *training* specifico presso il **Comando Provinciale di Pisa**, dove sono disponibili due distinte aree esercitative funzionali alle attività USAR e aventi elevate caratteristiche prestazionali ed ambientali, riconosciute ed apprezzate anche a livello internazionale.

In sintesi, gli obiettivi del Corpo Nazionale erano:

- 1.** Verificare l'adeguatezza del sistema organizzativo, gestionale ed operativo del modulo, articolato in 5 aree funzionali: management, sicurezza operativa, ricerca dispersi, salvataggio e recupero vittime, logistica.
- 2.** Testare "full scale" il modello d'intervento all'estero in tutte le sue fasi attuative: preparazione, mobilitazione, trasferimento in area operativa, dispiegamento, smobilitazione, rientro e ripristino della prontezza operativa.
- 3.** Offrire un'importante e realistica opportunità addestrativa al personale recentemente formato di Sicilia e Lazio, per facilitare lo start up e il consolidamento del settore USAR di queste regioni.
- 4.** Effettuare test di funzionalità su un elmo leggero polifunzionale e relativi accessori – luce, occhiali, cuffie antirumore – oggetto di fornitura sperimentale effettuata a livello centrale

L'assemblaggio del modulo H-USAR, dispiegato per la prima volta e sottoposto a severe sollecitazioni ulteriormente amplificate dal contesto internazionale, ha tenuto in considerazione il fine di costituire un gruppo formato da risorse umane in grado di attuare sistemi operativi e gestionali complessi e, seppur provenienti da varie realtà regionali, di realizzare comportamenti conformi ai principi di uniformità e interoperabilità delle diverse specialità del Corpo quali **SAF** (Speleo Alpino Fluviale), **NBCR** (Nucleare, Biologico, Chimico, Radiologico), **Cinofili**, **TAS** (topografia Applicata al Soccorso), **TPSS** (Trattamento di Primo Soccorso Sanitario). Inoltre, la struttura del sistema organizzativo del modulo, doveva essere in grado di coniugare gli indirizzi indicati nelle linee guida internazionali di riferimento (**INSARAG 2015**) e i principi fondanti dell'*Incident Command System*.

Già nella fase di preparazione sono emerse alcune problematiche legate per lo più all'esigenza di assicurare il riconoscimento e l'unicità della catena di comando e di armonizzare e allineare i comportamenti di un così elevato numero di operatori provenienti da diverse realtà territoriali.

UNO SCHEMA ORGANIZZATIVO IN "PROGRESS"

L'esercitazione è stata così l'occasione per consolidare quei comportamenti e quelle azioni virtuose già maturate in molteplici esperienze, nazionali e internazionali, affrontando emergenze reali e attività d'addestramento. La strutturazione del modello USAR, inoltre, secondo uno schema organizzativo "in progress", testato e perfezionato direttamente sul campo, ha permesso il raccordo e l'integrazione operativa con il Dipartimento Na-



L'evento simulato, di natura accidentale e accaduto in orario mattutino di un giorno lavorativo, ha determinato uno scenario catastrofico in continua evoluzione e ha causato una vasta gamma di effetti critici sulle infrastrutture urbane come le reti dell'acqua, della luce, del gas, sulle linee dei trasporti ecc...

Una fase dell'esercitazione di Londra.



In alto, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco che ha partecipato all'esercitazione EUR 2016; a sinistra e in basso, la cooperazione tra i diversi team internazionali.



zionale della Protezione Civile e con il personale medico e paramedico che completa il modulo. Infine, è stato possibile implementare le procedure organizzative e gestionali – **SOP, Manuale Operativo, modulistica** – in modo coerente con quanto richiesto dalle linee guida di riferimento.

Dall'esperienza fatta durante il trasferimento e il dispiegamento del modulo, si sono tratti utili insegnamenti per il futuro, in modo da migliorare il sistema di comunicazione dati; in caso di *deployment* internazionale, di pianificare e attuare il trasporto delle attrezzature con vettori terzi e di noleggiare, nell'area delle operazioni, mezzi operativi e per il trasporto del personale dalla base logistica (*Base of Operation*) alla zona delle operazioni (*On Scene*); di assicurare la presenza di operatori sanitari a tutela della salute del personale partecipante alla missione, per mitigare gli effetti di patologie che potrebbero rendere temporaneamente inabili al lavoro alcune unità del *team*.

BILANCIO POSITIVO

In conclusione, la partecipazione all'esercitazione EUR 2016, ha permesso di:

- **Testare l'adeguatezza degli standard organizzativi**, gestionali e operativi attuati.
- **Verificare la capacità del modulo USAR** del Corpo di lavorare in modo interoperabile con omologhi *team* internazionali e con strutture operative locali quali soccorritori sanitari, forze di polizia, *first responders*, squadre identificazione vittime, ecc.
- **Appurare la capacità di inserirsi** nel sistema di direzione, comando e controllo dei *team* internazionali e di colloquiare con le autorità locali di protezione civile, con la piena consapevolezza dei compiti e delle funzioni assegnate al modulo.
- **Confermare gli elementi di forza dell'organizzazione** ed evidenziare i settori che necessitano di interventi di perfezionamento, al fine di migliorare ulteriormente l'efficacia delle operazioni di soccorso.
- **Ribadire l'esigenza di partecipare ad esercitazioni complesse** per consolidare la familiarità con la gestione di grandi emergenze che richiedono l'intervento di molte organizzazioni e la loro capacità di lavorare in modo integrato e coordinato. 🌀



TIM Impresa Semplice



PROMUOVI IL TUO BUSINESS.

La tua visibilità aumenta e le relazioni con i tuoi clienti prendono una nuova forma.

Scopri le nuove soluzioni **PROMUOVI IL TUO BUSINESS** di **Nuvola Store**, studiate su misura per la tua impresa. Servizi digitali, innovativi e interattivi che sfruttano le potenzialità dei canali web e social. Come **CONTATTI POWER** e **VETRINA POWER** per comunicare le tue iniziative a un numero sempre maggiore di clienti e portare il tuo business nel futuro.



Per costi e maggiori informazioni sull'offerta vai su nuvolastore.it

IL FUTURO FIRMATO TELECOM ITALIA.





UNIQUENESS AS STANDARD.

SL: 78 - 86 - 96 - 106 - 118 SD: 92 - 112 - 126 SY: 40Alloy - 460Exp - 52Steel - 62Steel

Ogni Sanlorenzo nasce dalla mente del suo armatore. E' la sua personale visione della barca, la sua idea del mare. Fin dalla fase progettuale il suo coinvolgimento è totale e la sua impronta è evidente. Non c'è limite e misura ai suoi desideri. Per questo niente gli assomiglia. Per questo non esiste un Sanlorenzo uguale ad un altro.

SANLORENZO
MADE TO MEASURE YACHTS. SINCE 1958.

sanlorenzoyacht.com

LE NOSTRE

RUBRICHE

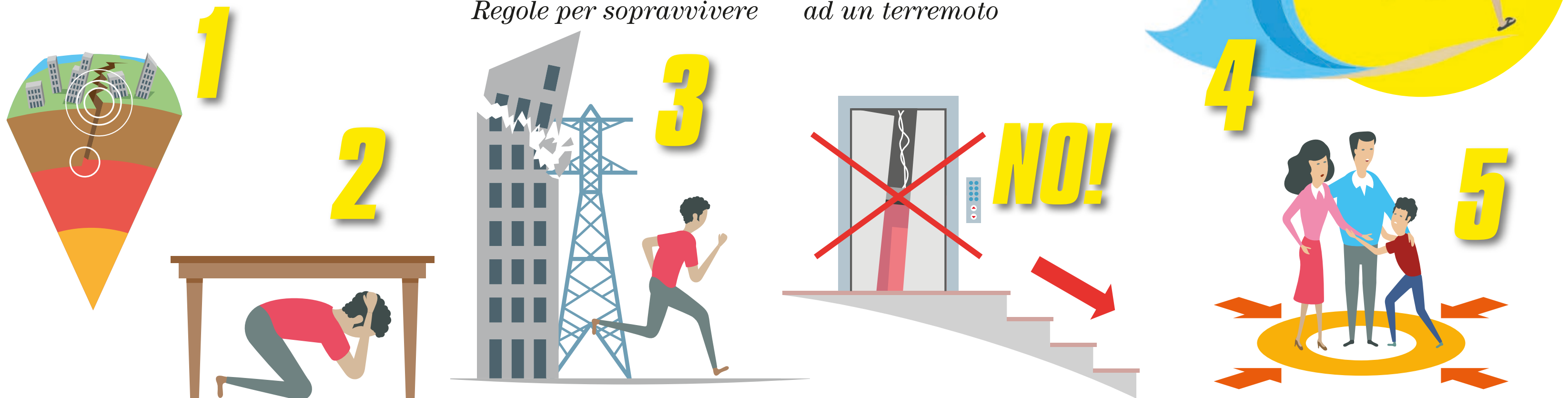
COSA FARE IN CASO DI **TERREMOTO**. REGOLE E CONSIGLI PER AFFRONTARE LA **PRIMA EMERGENZA** DOPO UNA **SCOSSA SISMICA**.
LO **SPORT**: LO SCUDETTO "**SCIPPATO**" ALLA SQUADRA DE **LA SPEZIA**. OPERAZIONE "**CRUSCOTTO**", UNA NOVITÀ ASSOLUTA. LE **FOTO** CHE RACCONTANO LA **NOSTRA STORIA**



Se la terra trema

Regole per sopravvivere

ad un terremoto



Il terremoto è un evento naturale, imprevisto e imprevedibile, che si manifesta con improvvise e rapide vibrazioni della **crosta terrestre**. Questo perché lo strato superficiale della Terra, la **litosfera**, è suddiviso in grandi lastre, quasi delle enormi zattere di **solida roccia** alla deriva su un mare di **magma**, fluido e incandescente, che si muovono l'una contro l'altra. Lo sfregamento di queste **placche tettoniche** accumula una grande quantità di energia nelle rocce: quando questa viene rilasciata, le masse rocciose nel sottosuolo si fratturano e provocano una serie di onde – le **onde sismiche** – che si propagano in superficie. **Questo è il terremoto**. Il punto all'interno della crosta terrestre

in cui si genera l'evento sismico si chiama **ipocentro (1)**; il luogo della superficie sulla verticale dell'ipocentro si chiama invece **epicentro** ed è la zona in cui più si avvertono il terremoto e i suoi effetti.

COSA FARE DURANTE UN TERREMOTO

Se ci si trova all'interno di un edificio o di una casa, non bisogna assolutamente uscire. In questi casi, il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura o dalla caduta di mobili e suppellettili. Occorre, quindi, allontanarsi dalle finestre e dai muri esterni e portarsi presso i punti più solidi della struttura, come architravi, muri portanti, vani delle porte o angoli in genere. Può essere utile anche ripararsi sotto un tavolo o una sedia (2). Se ci si trova all'esterno, il pericolo principale è

costituito dal possibile crollo di edifici e strutture limitrofe. È necessario, quindi, allontanarsi da alberi, palazzi, recinti in muratura o linee elettriche sospese (3). Un'automobile costituisce un buon riparo in caso di terremoto. Se si viene sorpresi da un sisma mentre si è alla guida, è consigliabile restare dentro la vettura fino alla fine della scossa, evitando di sostare in prossimità di ponti, viadotti o tralicci della linea elettrica. Se il sisma ci sorprende in una città di mare, alle scosse telluriche possono seguire onde marine di notevole altezza, che si spostano a forti velocità. Occorre allora allontanarsi subito dalla spiaggia o dai luoghi prossimi alle coste e spostarsi immediatamente verso l'interno (4). È consigliabile tenersi lontani dai luoghi costieri per diverse ore anche dopo la fine dell'evento sismico.

ILLUSTRAZIONI GRAFIE/LUCA TIBILE

MISURARE I TERREMOTI

Il terremoto può essere misurato con due sistemi:

- **Scala Mercalli:** suddivisa in XII gradi, misura l'intensità di un terremoto secondo l'entità dei danni provocati dal sisma.
- **Scala Richter:** suddivisa in gradi, misura la magnitudo, cioè l'energia rilasciata all'ipocentro di un terremoto.

COSA FARE DOPO UN TERREMOTO

Una volta terminata la scossa assicurarsi che tutti i propri familiari stiano bene, concordare con loro un punto di ritrovo e restare il più possibile uniti. (5) Non bisogna tentare di muovere un ferito, a meno che non si trovi in immediato pericolo di vita. Verificare eventuali perdite di gas, assolutamente senza usare fiamme libere; se ci sembra di avvertire odore di gas aprire porte e finestre e segnalarlo il prima possibile ai Vigili del fuoco. È utile anche accertarsi di eventuali guasti alle linee elettriche e alle tubature dell'acqua. In caso di danni, chiudere l'erogazione tramite il rubinetto o il contatore principale e comunicarlo subito agli enti preposti al soccorso.

Uscire mantenendo la calma dopo aver chiuso i contatori della luce, dell'acqua e del gas. Per scendere usare solamente le scale, preferendo quelle antincendio se presenti, ma soprattutto: in nessun caso usare gli ascensori che potrebbero bloccarsi o nel caso peggiore, addirittura precipitare. Recarsi in zone aperte e facilmente raggiungibili. Evitare di fermarsi in prossimità di corsi d'acqua. Non andare in giro a curiosare, evitando di intralciare gli interventi di soccorso, né usare il telefono o le auto se non strettamente necessario: linee e strade, infatti, devono rimanere libere a disposizione dei soccorritori. Non rientrare nelle abitazioni danneggiate se non accompagnati dagli operatori degli enti di soccorso. 🌸



Formazione 42° Corpo Vigili del Fuoco di La Spezia: Bani, Persia, Borrini, Amenta, Gramiglia, Scarpato, Rostagno, Tommaseo, Angelini, Tori, Costa.

QUELLO SCUDETTO "SCIPPATO"

Durante la Seconda Guerra mondiale il campionato di calcio vide protagonisti gli atleti dei Vigili del fuoco che misero in campo due squadre, Roma e La Spezia. Storia di uno scudetto "scippato"

La storia è ormai nota: il **campionato di calcio italiano 1943-1944** si disputò ugualmente nonostante il nostro Paese, come del resto l'intera Europa, fosse in pieno **conflitto mondiale**.

L'Italia, inoltre, dopo l'**armistizio** dell'8 settembre 1943, si ritrovò spezzata in due: il **centro-nord** sotto il **controllo tedesco** ed il **centro-sud** progressivamente **liberato dalle truppe alleate**.

La **Federazione Italiana Giuoco Calcio**, trasferitasi nel frattempo da Roma a Venezia ed, infine, a Milano, per superare le difficoltà di spostamento delle squadre e di disputa delle partite in uno scenario

di guerra, decise di **organizzare una serie di gironi eliminatori regionali** (Piemonte-Liguria, Lombardia, Veneto, Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio), cui sarebbe dovuta seguire una fase finale nazionale per l'**assegnazione dello scudetto**.

Ai giocatori, molti dei quali erano giovani soggetti alla leva e, quindi, all'invio ai vari fronti di guerra, fu consentito il **temporaneo trasferimento in squadre di aziende** i cui dipendenti erano esentati dal compiere il servizio militare per servire la Patria: accadde, così, che i giocatori del **Torino** furono assunti dalla **Fiat** (!),

quelli della **Juventus** dalla concorrente **Cisitalia** e quelli del **La Spezia** dal **42° Corpo dei Vigili del fuoco** che, sotto organico a causa dell'enorme lavoro, poteva assumere Vigili del fuoco in servizio discontinuo.

LA SQUADRA DEI POMPIERI E IL "MEZZO SISTEMA"

La squadra fu affidata ad **Ottavio Barbieri**, da giocatore già **Campione d'Italia** con il **Genoa**, che, con la squadra dei "pompieri", utilizzò per la prima volta nel nostro campionato il "mezzo sistema": questo modulo, elaborazione del "**sistema o WM**",



A sinistra e sotto, fasi di gioco all'Arena di Milano.

Mario Tommaseo, l'ultimo giocatore ad andarsene - il 2 novembre 2006 - parlando dell'autobotte modificata, disse una volta: "*con quell'impalcatura, sembrava una portaerei*".

CALCIO E BARATTI ALIMENTARI

La storia dice che il girovagare per ragioni sportive sia stata l'occasione e motivo per "baratti" alimentari di necessità, tra **sale** che abbondava a **Spezia**, e **farina, olio, uova e salumi** che invece scarseggiavano, ben nascosti sotto le tavole di legno.

Alle finali all'Arena di Milano, giocate a metà luglio del 1944, i **vigili pareggiarono**, il 9 luglio, 1 a 1 contro il **Venezia**, dopo un lauto pranzo presso la caserma dei colleghi meneghini, e si presentano, il 17 luglio, come vittime sacrificali, contro il "**grande Torino**" di **Valentino Mazzola** e **Silvio Piola**, allenato da **Vittorio Pozzo**.

Sempre la storia racconta che Pozzo, l'**allenatore della Nazionale** vincitrice dei mondiali del 1934 e 1938, nonché delle Olimpiadi del 1936, si sia recato nello spogliatoio dei Vigili, prima della partita, allo scopo di rinfancarli della sconfitta, certa ma onorevole, che avrebbero subito. Le cose andarono diversamente: i **Vigili del fuoco del 42° Corpo di La Spezia**, indispettiti non poco da tanta arroganza, si imposero per **2 a 1** e la successiva vittoria del **Torino** sul **Venezia** per **5 a 2**, il 20

il famoso 3-2-2-3, era caratterizzato dalla figura del "**libero**", l'ultimo baluardo della difesa, così chiamato perché libero da ogni **dovere di marcatura**. Nel **girone laziale**, denominato **Campionato romano di guerra 1943-1944** e composto da squadre di tutte le serie per arrivare ad un numero significativo, accanto a **Roma** e **Lazio** che militavano **serie A**, fu inserita anche quella del **1° Corpo dei Vigili del fuoco di Roma**, per cui, in linea puramente teorica, in finale si sarebbe potuto anche assistere ad un derby tra Vigili del fuoco di La Spezia e di Roma! Gli spezzini ebbero **seri problemi** per gli allenamenti e per le partite in casa, impossibili in una città perennemente sotto le bombe alleate causa la presenza del porto e dell'arsenale militare, per cui si allenarono allo **Stadio spezzino Alberto Picco**, fin quando fu possibile; in seguito giocarono le partite del torneo, sempre in trasferta, sia a Rapallo che a Carpi, e disputarono il campionato regionale insieme alle compagini emiliane invece che a quelle piemontesi.

Con l'avanzare del fronte di guerra la finale a tre si disputò solo tra le vincitrici dei gironi regionali del Nord Italia, vale a dire di **Piemonte-Liguria** (Fiat Torino), **Emilia Romagna** (Vigili del fuoco La Spezia) e **Veneto** (Venezia).

I nostri Vigili arrivarono alle finali di **Milano**, dopo aver giocato il girone eliminatorio, viaggiando su un'autobotte scoperta, dotata di tavolame in legno a fare da pavimento e sedili, naturalmente esposta alle intemperie ed al sole, che consentiva loro un passaggio agevolato sia tra i posti di blocco tedeschi che partigiani: viene da pensare che, già all'epoca, il Corpo fosse quello più apprezzato fra gli italiani.





In alto, fase di gioco all'Arena di Milano; qui a fianco, dall'alto: medaglia d'oro della FIGC; coppa 1^a Classificata Campionato Alta Italia 1943/1944; targa apposta sulla facciata della sala Appiani nella tribuna d'onore dell'Arena.



luglio, decretò la conquista del titolo da parte degli spezzini. La gioia durò ben poco: l'8 agosto 1944, la Federazione emise un comunicato con il quale, in considerazione delle traversie di svolgimento del Campionato, lo "declassava" da Campionato Nazionale a Campionato di guerra ed, in luogo dello scudetto, assegnava alla squadra VF la coppa federale.

Le malelingue dicono che la decisione della Federazione sia stata indirizzata dall'influenza del Torino e di Vittorio Pozzo, in particolare.

QUELLO SCUDETTO A LA SPEZIA "SCIPPATO"

La "rabbia" della Spezia sportiva e non solo per lo scudetto scippato montò fino al 2000 quando un agguerrito comitato, guidato dal sindaco **Giorgio Pagano**, iniziò una

campagna di sensibilizzazione verso la Federazione per la **revisione della decisione del 1944**.

Il 22 gennaio 2002, **dopo quasi 60 anni** dalla mitica vittoria sul campo, la squadra di calcio del 42° Corpo dei Vigili del fuoco di La Spezia ottiene finalmente il giusto riconoscimento del titolo: al **Comando provinciale VV.F. di La Spezia** viene assegnata una **medaglia d'oro** di benemerita, la squadra di Spezia, unica in Italia e, probabilmente, nel mondo, è autorizzata a fregiarsi perennemente sulla maglia di un simbolo - **la coppa federale del 1944** - ed alla città di La Spezia viene consegnata una targa ricordo.

Coppa e medaglia d'oro fanno bella mostra di sé in una bacheca di vetro posta all'interno del Comando.

Veniamo a tempi più recenti: il 16 luglio 2013, per rievocare l'evento, l'Ufficio per le attività sportive del Dipartimento VF, in accordo con il Comune ed il Comando Provinciale VV.F. di La Spezia, con la collaborazione della Direzione Regionale VV.F. Lombardia e del Comando Provinciale VV.F. di Milano, ha organizzato la **scopertura di una targa ricordo**, dono del Comune spezzino.

La lastra di marmo del peso di circa 250 kg, accolta dalle sirene degli automezzi VF, è stata posizionata, a tre metri di altezza, da una squadra di Vigili del fuoco di Milano, sulla facciata della sala Appiani nella tribuna d'onore dell'Arena, monumento nazionale sotto la protezione della Soprintendenza ai **Beni Architettonici**, che fu teatro della partita del 1944; presenti "vecchie glorie" dello Spezia ed i familiari di **Paolo Rostagno**, Vigile del fuoco, uno degli "eroi" di quella memorabile partita, che hanno ricevuto una targa ricordo da parte dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport della Liguria, su decisione della Dirigenza Nazionale.

LA RIEVOCAZIONE DELLO SCUDETTO 70 ANNI DOPO

A 70 anni esatti dall'evento, in una calda serata del 16 luglio 2014, si è svolta a La Spezia, la rievocazione della conquista dello "scudetto", con l'organizzazione di un quadrangolare tra le rappresentative di "Vigili del fuoco La Spezia", "Vecchie Glorie Torino Calcio", "Unione Nazionale Veterani dello Sport" e "All Stars Spezia Calcio".

L'evento è stata l'occasione per **promuovere una raccolta di fondi** da destinare in beneficenza; impegno che è

Benvenuti a Roma

Città del Giubileo 2015/2016



FERROVIE
DELLO STATO
ITALIANE

Ogni giorno, grazie a Trenitalia, Roma sarà collegata ai principali capoluoghi italiani da 225 treni, di cui 165 Freccie. La stazione di San Pietro sarà servita da 245 treni regionali e 6 nazionali. I servizi regionali dentro Roma saranno potenziati con il raddoppio della frequenza tra Tiburtina e San Pietro, con un *Leonardo Express* ogni 15 minuti tra l'aeroporto e la stazione di Roma Termini (saranno 102 al giorno i collegamenti veloci) che si aggiungerà ai 126 collegamenti tra Fiumicino e Tiburtina con fermate a Trastevere, Ostiense e Tuscolana. Nuovi servizi collegheranno Roma Aurelia e Ostiense mentre un bus navetta tra l'aeroporto di Ciampino e la stazione ferroviaria consentirà ai passeggeri di arrivare comodamente a Roma Termini. In più, speciali promozioni per i luoghi della preghiera (Roma, Loreto, Padova e Assisi) e vantaggi per muoversi a Roma con le carte *Giubileo Pass Lazio* e *Carta Unica Lazio Pass*. RFI prevede interventi di potenziamento infrastrutturale e tecnologico per migliorare l'accessibilità e i servizi nelle principali stazioni del Nodo di Roma. Prevista inoltre la riapertura della linea fra Valle Aurelia e Vigna Clara, la nuova fermata Ponte di Nona e l'attivazione di un parcheggio di pullman turistici per un efficace interscambio con il treno. Sarà aperto anche il nuovo percorso ciclo-pedonale da Monte Ciocchi a Roma San Pietro

I numeri dei collegamenti effettuati con il *Leonardo Express* tra Fiumicino Aeroporto e Roma Termini e con i treni regionali tra Fiumicino Aeroporto e Roma Tiburtina comprendono sia i servizi di andata che di ritorno



Nella foto, un gruppo di atleti spezzini: Ing. Paolo Locori (giubbino di renna), storico dello Spezia e grande tifoso della squadra; Orlando Lorenzelli, (cappello in mano), padre dello sport spezzino, allenatore dei pugili VVF; Gino Rossetti (cravatta rossa), giocatore del Grande Torino, componente del trio delle Meraviglie (Baloncieri, Libonatti, Rossetti); Sauro Tomà (accanto a lui, con giacca scura) giocatore del Grande Torino, miracolosamente scampato, poiché infortunato, alla tragedia di Superga; Paolino Rostagno (giacca marrone) giocatore della squadra VVF '44.

stato mantenuto con la consegna, avvenuta il successivo 5 dicembre, nel Palazzo Civico di La Spezia, di 4 assegni bancari del valore di **3mila700 euro** ciascuno alle associazioni benefiche prescelte: "Caritas diocesana", "L'Isola che non c'è", "Missione 2000" e "Canile Municipale" mentre ulteriori mille euro sono stati messi a disposizione per una **borsa di studio** da destinare ad un allievo meritevole dell'istituto "Maddalena" dell'Aeronautica

Militare di base a Cadimare. La storia degli eroici Vigili del fuoco che, anche nello Sport, come nel servizio, **sfidarono le bombe** per portare a termine il loro impegno non è sfuggita all'artista milanese **Martino Corti** che, ispirato dal regista **Gianfelice Fachetti**, figlio dell'indimenticabile Giacinto, ha scritto una canzone dal titolo "Addio domeniche tranquille", di cui è stato girato anche un video. Il cantautore immagina un

nonno che racconta l'impresa ai nipoti: la storia pazzesca dei **calcianti che si fecero pompieri** e percorsero l'Italia con un'autobotte modificata per **disputare il campionato di calcio** fino a riuscire a battere la squadra più forte del momento, forse del mondo: il grande Torino di Piola, Gabetto, Ferraris e Mazzola, allenata da Vittorio Pozzo.

Non solo una canzone ed un video celebrano l'impresa dei "nostri": a partire da **Giovanni Minoli**, che su RAI 2 ha dedicato ai Vigili una intera puntata della sua trasmissione "La Storia siamo noi", ed a **Federico Buffa**, che ha raccontato la finale scudetto su Sky Sport, sono decine i libri e gli articoli che sistematicamente, anche ai giorni nostri, richiamano alla memoria il fatto (fra tutti, citiamo solo "Un giorno di allarmi aerei 1944-2002" di Armando Napoletano e "Lo scudetto per sempre" di Fabrizio Calzia e Paolo Rabajoli). A questo punto, per completare degnamente il ricordo dell'impresa, manca solo una *fiction* e non è detto che qualcuno non ci stia già pensando... Il sito ufficiale del Corpo, alla pagina <http://www.vigilfuoco.it/sitiSpeciali/viewPage.asp?s=2&p=6721>, riporta una ampia documentazione dell'appassionante vicenda.

Prof. Fabrizio Santangelo, Dirigente dell'Ufficio per le attività sportive

Fiamme Rosse, i primi dodici atleti

Concorso pubblico a 12 posti per l'accesso al ruolo dei Vigili del fuoco in qualità di atleta del Gruppo sportivo Vigili del fuoco Fiamme Rosse del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, ai sensi dell'art. 148 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 Febbraio 2016, IV ^ Serie Speciale Concorsi.

n. 2 atleti di sesso femminile, disciplina **canottaggio**, specialità **pesi leggeri**, doppio; n. 1 atleta di sesso maschile, disciplina **lotta**, specialità **greco romana**, cat. 59 kg; n. 1 atleta di sesso femminile, disciplina **nuoto**, specialità **stile libero**, m. 1500; n. 1 atleta di sesso maschile, disciplina

nuoto, specialità **dorso** m. 200, vasca corta; n. 1 atleta di sesso maschile, disciplina **pesistica**, specialità cat. +105; n. 1 atleta di sesso femminile, disciplina **scherma**, specialità **sciabola**; n. 1 atleta di sesso maschile, disciplina **scherma**, specialità **sciabola**; n. 1 atleta di sesso maschile, disciplina **taekwondo**, specialità **cat. -54 kg**; n. 1 atleta di sesso maschile, disciplina **tiro a volo**, specialità **fossa olimpica**, categoria eccellenza; n. 1 atleta di sesso femminile, disciplina **tiro a volo**, specialità **fossa olimpica**, categoria eccellenza; n. 1 atleta di sesso maschile, disciplina **tuffi**, specialità **piattaforma m. 10**.

AMARO RAMAZZOTTI VINTAGE COLLECTION



1815 **200 ANNI DA BERE** 2015

Bigman

Achille Luciano Mauzan (1936)

Un uomo "ben nutrito" chiaro indice di positività e benessere fa tanto di cappello davanti all'insegna Ramazzotti, "Amaro gradevole e di gusto squisito". È il momento di essere concreti, si evidenzia il gusto e la piacevolezza del prodotto.

Pierrot

Leonetto Cappiello (1926)

Due bottiglie di amaro campeggiano al centro dell'iconica maschera di carnevale creando uno stemma colorato dal fortissimo impatto. La scritta "Ecco l'amaro" sullo sfondo arancione brillante ha la forza di un assioma.

Struzza

Luigi -detto Gino- Boccasile (1947)

Siamo nel dopoguerra e l'approccio al piacere cambia: si ha bisogno di sognare. La bottiglia di Amaro Ramazzotti è abbracciata da una leggiadra ragazza, che viaggia sulla groppa di uno struzzo... l'Italia è ancora contadina.

Ha alle spalle due secoli di dopocena serviti sulle tavole degli italiani. All'anagrafe risulta nato a Milano nel 1815. All'estero rappresenta un'icona del made in Italy. È da sempre pioniere delle nuove tendenze. E oggi Amaro Ramazzotti indossa una veste nuova, alla moda: sulle etichette della Vintage Collection fanno bella mostra di sé le iconiche locandine di inizio secolo firmate dai pionieri della pubblicità italiana. Da novembre, la nuova collezione dell'amaro italiano più bevuto al mondo declina la passione vintage con lo spirito fresco e informale di duecento anni di storia tutta italiana. Le nuove bottiglie riproducono le campagne firmate dai maestri illustratori Leonetto Cappiello nel 1926, Luciano Mauzan nel 1936 e Gino Boccasile nel 1947: tre bottiglie stilose, tre oggetti artistici, da collezionare o da proporre in occasioni speciali.



Senza pensieri e

Senza vermi intestinali Nemex

Con **Nemex** i vermi gastrointestinali dei cani e dei gatti hanno vita difficile. **Nemex** un farmaco veterinario contro ascaridi e ancilostomi. **Nemex** con la sua formulazione in pasta permette una facile somministrazione sia a cuccioli e gattini che agli animali adulti. Chiedi al tuo veterinario.

**MEDICINALE VETERINARIO A BASE DI PYRANTEL PAMOATO
DISPONIBILE IN FARMACIA**

NEMEX PASTA PER CANI Tubo da 24 g: 2 cm di pasta per ogni kg di peso corporeo (un tubo è sufficiente per un cane di 36 kg).

NEMEX PASTA PER CANI Siringa da 16 g: una tacca della siringa graduata ogni 2 kg di peso corporeo (una siringa è sufficiente per un cane di 24 kg).

NEMEX PASTA PER GATTI Siringa da 3 g: una tacca della siringa graduata per ogni kg di peso corporeo (una siringa è sufficiente per un gatto di 6 kg). E' un Medicinale Veterinario. Prima dell'uso leggere il foglietto illustrativo. Tenere fuori dalla portata dei bambini. Chiedi consiglio al tuo Veterinario. L'uso scorretto può essere nocivo.

AUT. PUB. n. 64/2014.

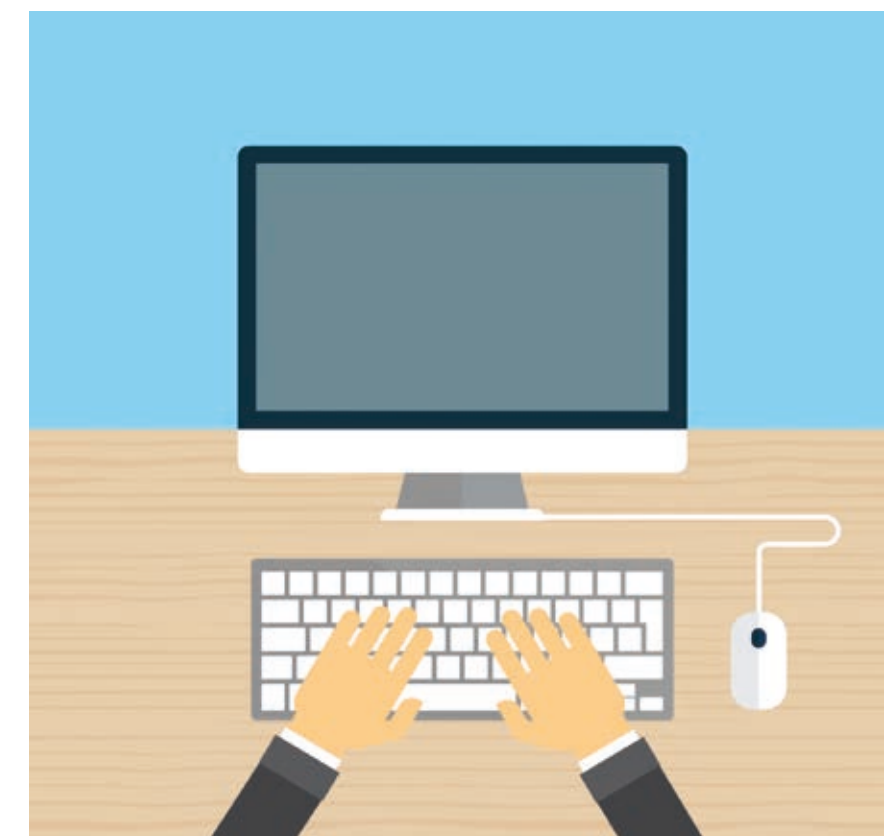


www.zoetis.it/nemex.aspx



Ministero dell'Interno

NASCE IL “CRUSCOTTO INFORMATIVO” IN CASA VIGILI DEL FUOCO



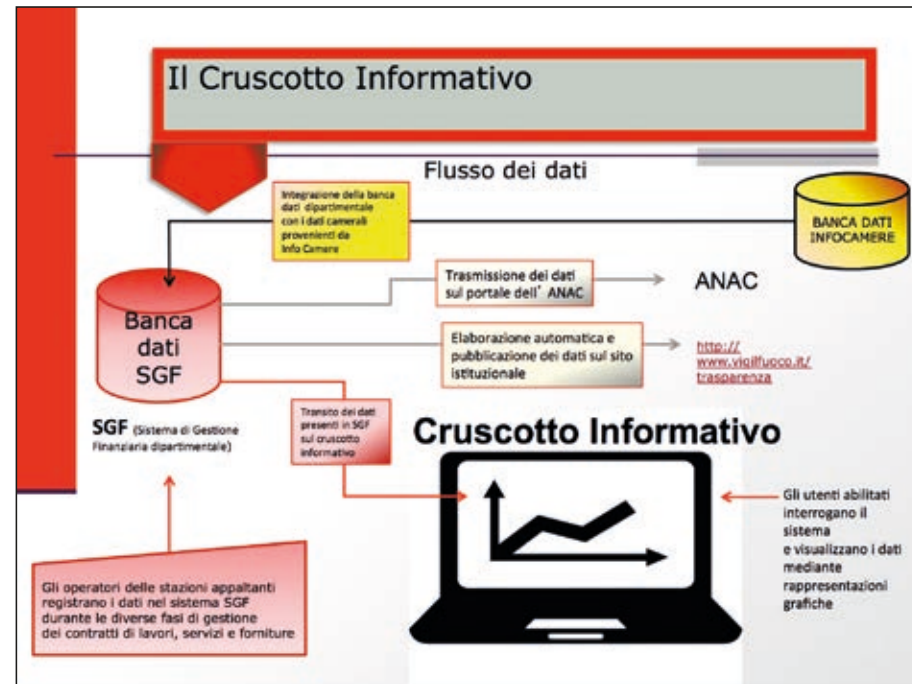
Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile si è dotato del “CRUSCOTTO INFORMATIVO”, un presidio anticorruzione, interamente dedicato all'area contratti, nato da una idea del Prefetto Musolino.

Descrivere le caratteristiche del sistema non rende appieno le sue potenzialità: si tratta di uno strumento informatico innovativo ed originale in tutte le sue caratteristiche, dedicato ad un settore sensibile come la prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione e dotato di una duttilità che lo rende flessibile e adattabile anche a settori diversi.

Il “Cruscotto Informativo” è un software realizzato interamente “in house”, in grado di for-



Ministero dell'Interno



Schema sintetico del flusso dei dati del Cruscotto Informativo

nire puntuali dati e **garantire informazioni costanti** sull'attività contrattuale dell'intero Dipartimento, sia in fase decisionale che di monitoraggio.

La realizzazione del *software* è avvenuta mediante un lavoro di **collaborazione** tra l'ufficio I Gabinetto del Capo Dipartimento, la Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali e la Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie.

Nella progettazione del "Cruscotto" si è data rilevanza ai fattori che incidono maggiormente sulla corretta impostazione della strategia di acquisto secondo le indicazioni fornite dalla legge e dalle più recenti direttive impartite, in materia di contratti pubblici dall'**autorità nazionale anticorruzione** - ANAC.

Indicatori con particolare valenza informativa, consentono al Dipartimento l'osservazione costante della **gestione contrattuale** con l'opportunità di introdurre correttivi laddove emergano "situazioni anomale" segnalate da appositi *alert*.

Il "Cruscotto", accessibile in **modalità web**, viene alimentato dalla banca dati utilizzata dal Dipartimento per la gestione finanziaria e permette la consultazione di *report* di sintesi sulle informazioni ritenute di interesse.

L'accessibilità ai dati è garantita anche grazie alla collaborazione con soggetti esterni all'Amministrazione. Attraverso una Convenzione con **UnionCamere** si rafforzano le **potenzialità di conoscenza** e di analisi del sistema con l'opportunità di disporre dei dati camerali relativi agli operatori economici.

La consultazione del Cruscotto permette di visualizzare, a titolo esemplificativo, la **composizione societaria** delle ditte che partecipano alle procedure per l'acquisizione di forniture di **beni e servizi**, il numero e la tipologia di quelle procedure cui hanno già preso parte.

E' possibile, altresì, conoscere le ditte escluse ed eventuali anomali raggruppamenti di società che concorrono in maniera ricorrente in determinate zone del territorio nazionale.

Dalla lettura semplice o aggregata, dei dati elencati a titolo esemplificativo può essere evidenziata, dunque, la presenza di criticità.

Il Cruscotto informativo si propone come "buona pratica", modello di efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione, "targata" Vigili del fuoco.

Zaira Romano

Alkemy digital_enabler

Quando va in scena la tua creatività, va in scena il diritto d'autore.

**È la tua creatività, il tuo talento, la tua passione.
Ma soprattutto è il tuo lavoro e c'è un diritto che lo tutela.**

Le opere creative sono l'espressione di un lavoro intellettuale che la legge tutela come ogni altro lavoro. Ecco perché sono protette dal diritto d'autore che riconosce il giusto compenso all'autore ogni volta che la sua opera viene utilizzata. SIAE tutela questo diritto e ogni giorno permette a circa 90 mila iscritti di continuare a creare in libertà.

SIAE. Società Italiana degli Autori ed Editori.



Dalla parte di chi crea.



Qui a fianco, Macerata, civici pompieri comunali schierati con i propri automezzi nello Sferisterio nell'anno 1929. Sotto, Foggia, Vigili del fuoco in azione su di un edificio in un incendio di un pastificio nel giugno 1943.



Benevento, visita del Prefetto Migliore nell'anno 1943 nella vecchia sede centrale.

IL POMPIERE NON DORME MAI

Una carrellata di foto dai nostri archivi. Da Macerata a Roma, al salto nel telo, a Napoli. Se avete vostre immagini nei cassetti inviatele alla redazione.



Perugia, esercitazione dei Vigili del fuoco nella vecchia sede centrale con il discensore Rollgliss nei primi anni 80. A destra, Cosenza, i Vigili del fuoco in esercitazione mentre negli anni 50 attraversano nella propria città il fiume Crati.



Roma, addestramento dei Vigili del fuoco ausiliari alle scuole centrali antincendio negli anni 60.

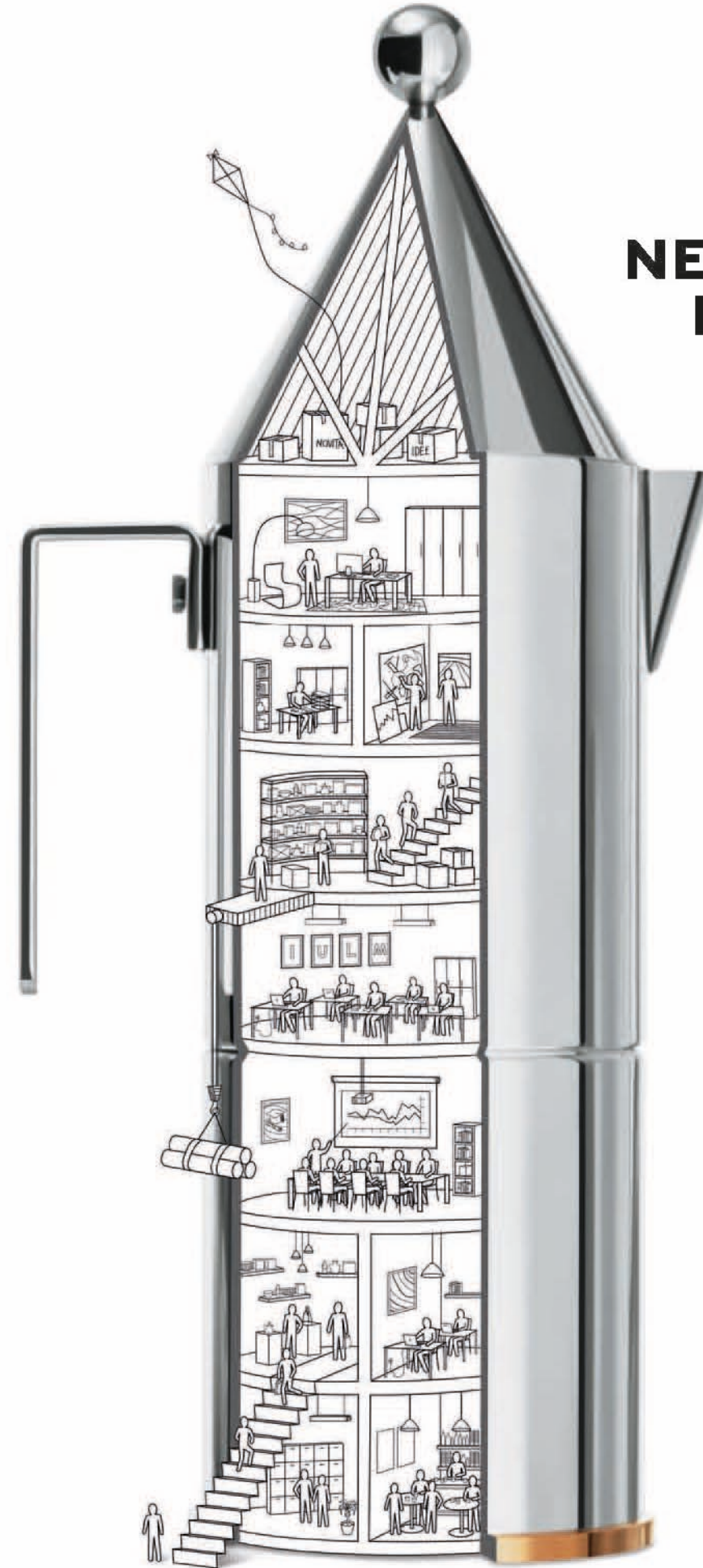




Napoli, i Vigili del fuoco si imbarcano per Ischia per l'inaugurazione del nascente Distaccamento nel luglio 1956.
Sotto, Imperia, Distaccamento di Mentone negli anni 40 prima del passaggio in territorio Francese.
In basso, da sinistra, Catanzaro, esercitazione dei Vigili del fuoco su di un corso d'acqua negli anni 50.
Genova, Corpo dei pompieri di Sampierdarena durante l'anno 1917 all'interno della loro Caserma.



courtesy Alessi



**ENTRA
NELLA FABBRICA
DEL SAPERE.**

Nuova smart fortwo cabrio.

Radically open.



>> Esci allo scoperto in tutti
gli smart center e su smart.com

Consumi ciclo combinato (litri/100): 23,3 (fortwo cabrio 70 twintoneo), 20,2 (fortwo cabrio 70 twintoneo), 14,0 (fortwo cabrio 70 twintoneo).

800 006 006

smart - a Daimler brand